

2

Rivista Digitale
Anno 9
Marzo - Aprile 2024

OPIFICIUM

professione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

POLITICA
di categoria

TECNICA

POLITICA
di previdenza

PREVIDENZA
e welfare

Comunità Energetiche: Ruoli e Opportunità

Regole operative Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

I rischi del prossimo decennio

4 video tutorial sulle pensioni in EPPI

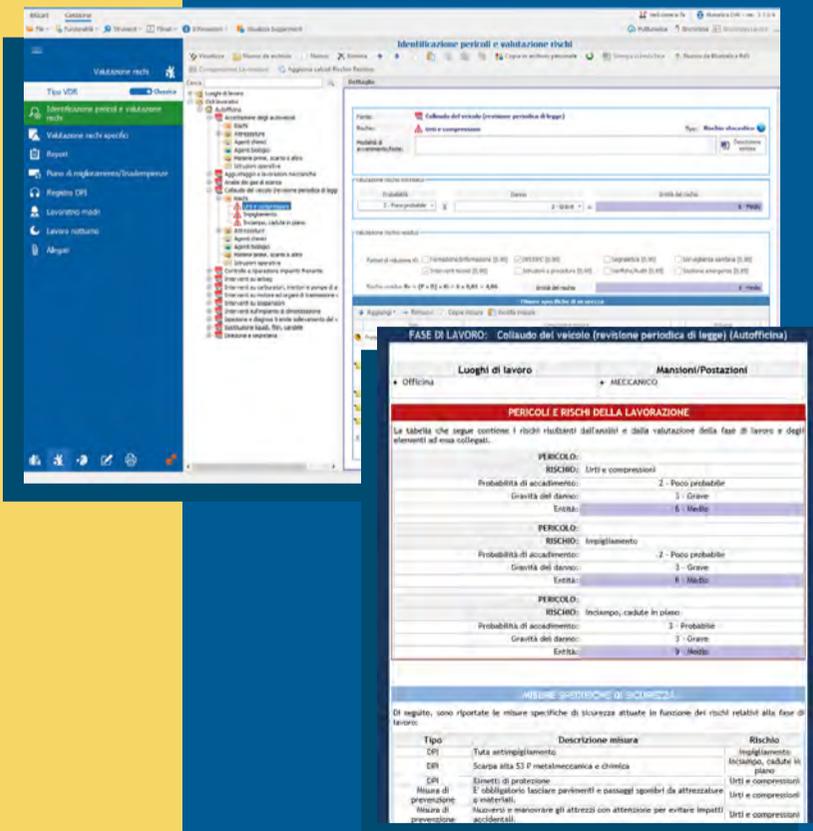
EPPI 2023

IL CONSUNTIVO
PIU' ALTO DI
SEMPRE.



MADE IN ITALY: NUOVA LEGGE CON DESIGNER PROTAGONISTA

Blumatica DVR Software



The screenshot displays the software interface for risk assessment. It includes a sidebar with navigation options like 'Tua DVR', 'Identificazione pericoli e valutazione rischi', and 'Valutazione rischi specifici'. The main area shows a detailed risk assessment for the task 'Colliando del veicolo (revisione periodica di legge) (Autofficina)'. It lists various risks such as 'Urti e compressioni', 'Impigliamento', and 'Inciampo, cadute in piano', each with associated probability, severity, and frequency ratings. A table at the bottom lists specific safety measures (DPI, DPI, DPI, DPI) and their corresponding risks.

PERICOLO	RISCHIO	Probabilità di accadimento	Gravità del danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	5 - Medio	
Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	4 - Medio	
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	4 - Medio	

Gestire la sicurezza per qualsiasi realtà aziendale non è mai stato così facile, professionale e completo grazie agli oltre **30 rischi specifici** integrabili e agli oltre **500 cicli lavorativi!**

Al momento
dell'eventuale acquisto
i lavori realizzati
non andranno persi!

Ecco perché oltre 10.000 consulenti della sicurezza usano con successo Blumatica DVR

- ✓ **Valutazione di tutti i rischi** legati alle mansioni ed ai luoghi di lavoro
- ✓ **Integrazione di tutti i rischi specifici** (rumore, vibrazioni, MMC, ecc.) in un unico sistema
- ✓ **Modelli standard** con valutazioni predefinite per la creazione di nuovi lavori
- ✓ **Gestione della formazione** con monitoraggi delle scadenze e registrazione degli eventi formativi
- ✓ **Analisi dei fattori pregiudizievoli** per lavoratrici madri, lavoratori minori e lavoro notturno
- ✓ **Gestione interferenze** con lavorazioni appaltate ed emissione del DUVRI
- ✓ **Stampa DVR** con layout personalizzato
- ✓ **Safety Card lavoratore** in automatico dalla valutazione dei rischi (art. 36 D.lgs. 81/08)

Prova gratis per 30 giorni Blumatica DVR!
www.blumatica.it/dvrop



IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Come posizionarli?
Come dimensionarli?
Come farli rendere al meglio?



Calcolo automatico dell'irraggiamento e degli ombreggiamenti



Modellazione veloce in 2D e 3D/BIM di moduli, quadri elettrici, generatori e inverter



Dimensionamento rapido dell'impianto e del sistema di accumulo



Schema elettrico con quadri, cavi, protezioni



Relazioni, tavole grafiche e computo metrico



Simulazione del rendimento e business plan con calcolo delle agevolazioni



Novità

Dichiarazione di conformità e rispondenza dell'impianto - D.M. 37/08

Cerchi un software per progettare impianti fotovoltaici a regola d'arte, senza il rischio di incorrere in errori o problemi di posizionamento, dimensionamento e rendimento?

Solarius-PV

USALO GRATIS



► **Praticus-37/08**, il software ACCA per la compilazione automatica della dichiarazione di conformità, è incluso nel nuovo POWER PACK di **Solarius-PV**.





sommariO

POLITICA *di categoria*

Il CNPI a Firenze all'assemblea generale Eeei	8
Made in Italy: Dal progetto alla certificazione	13
Comunità Energetiche, i Periti Industriali fanno il pieno di progetti	16
L'osservatorio sull' equo compenso	20
Portale Albo CTU	22

POLITICA *di previdenza*

I rischi del prossimo decennio.....	26
Al convegno di Itinerari Previdenziali, presente anche l'eppi.....	31

professione **PERITO INDUSTRIALE**

TECNICA	36
INFORMATICA	43

TERRITORIO

L'altotesino Mühlberg è il primo laureato in Italia in LP-03	48
Incontro CNEL - professionitaliane su formazione e lavoro in carcere	53

PREVIDENZA *e welfare*

L'Informativa Sociale 2023	56
Uno sguardo oltre la Penisola, le opportunità europee rivolte ai professionisti Periti Industriali.....	62
Come e quando andare in pensione?	69

ECONOMIA *di previdenza*

Consuntivo 2023 dell'EPPI.....	76
---------------------------------------	----



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu
www.eppi.it



gli editoriali

- IL MIGLIOR BILANCIO di sempre (ma con i piedi per terra)
- ULTIMO GIRO DI BOA L'esame di stato 2024 sarà l'ultima chance per i diplomati

opificium risponde



SEGUICI ANCHE SU



GLI EDITORIALI

IL MIGLIOR BILANCIO di sempre (ma con i piedi per terra)

In un Ente previdenziale i risultati economici sono importanti e i bilanci hanno la funzione di riassumerli e renderli pubblici, obbedendo ai principi di chiarezza, veridicità e correttezza. Il 2023 è stato un anno importante, per l'Ente e per i suoi contribuenti. Questi ultimi, grazie alle attività professionali connesse ai bonus e ai superbonus, hanno conseguito redditi e realizzato fatturati mai così alti: 53mila il reddito e 78mila euro il fatturato medi nell'anno precedente. D'altra parte, l'Ente ha potuto chiudere il bilancio con un avanzo di esercizio di oltre 80 milioni, il più alto mai raggiunto nella sua storia. E non è cosa da poco se pensiamo che l'Ente non è una entità astratta, ma una realtà fisica costituita dai suoi iscritti, i cui contributi sono amministrati e valorizzati dagli organi dell'Ente e dalla sua agile struttura. Contributi in ingresso pari a quasi 130 milioni (81,4 di soggettivo e 48,2 di integrativo), rendimenti lordi della gestione finanziaria di 66,8 milioni (il 3,99% lordo, 3,19% al netto di oneri e imposte) e razionalizzazione e contenimento dei costi di gestione. Tutti fattori che, insieme, hanno permesso di continuare nel percorso di consolidamento patrimoniale, che è una precondizione affinché l'Ente possa continuare nella sua politica di massimizzare la retrocessione ai singoli iscritti del contributo integrativo e la distribuzione degli extra rendimenti finanziari. La congruità dell'assegno pensionistico rimane l'obiettivo principe della politica dell'Ente, ma non viene trascurato l'importante ambito dell'assistenza, sostenuto con l'erogazione di provvidenze e sussidi in convenzione che, nel corso dell'anno, sono ammontati a un totale di 3,9 milioni, compresi i contributi

deliberati a favore degli iscritti per il contrasto alla crisi energetica e al caro prezzi registrati nel corso del 2023. Quindi una Cassa in salute e una comunità di professionisti con le spalle larghe, che ha saputo resistere alla crisi e cogliere al volo le opportunità offerte dalle politiche post-Covid. Tutto bene, quindi? C'è di che essere ottimisti, e possiamo guardare con fiducia al futuro, senza però ignorare le ombre che si intravedono oltre le pagine del bilancio. Il numero degli iscritti stabile, ma quello dei pensionati in aumento, introducono insieme un tema che dovrà essere affrontato senza voli pindarici, con coraggio e realismo, onde evitare che in altre sedi vengano individuate soluzioni che potrebbero minare l'integrità e l'autonomia del nostro Ente.



ULTIMO GIRO DI BOA

L'esame di stato 2024 sarà l'ultima chance per i diplomati

C'è stato un tempo in cui era il lavoro a mancare. Poi, addirittura, lavorare è stato proibito durante le settimane più spaventose della pandemia. Ora il lavoro c'è, ma mancano le cosiddette Figure Tecniche. Le nuove generazioni guardano il lavoro con la lente di ingrandimento sul tempo libero, sulla qualità della vita, su un nuovo umanesimo del lavoro. È una nuova era o una bolla destinata prima o poi ad esplodere? Forse distratti da questo dibattito interno della nostra categoria, non ci stiamo accorgendo della nuova rivoluzione che sta per travolgere il mondo del lavoro. L'intelligenza artificiale, promette imminenti cambiamenti: alcuni profili professionali cambieranno, altri nasceranno. La domanda è: c'è qualcuno al volante per governare le novità o ci vogliamo affidare al pilota automatico? Si sta chiudendo un ciclo e se ne sta aprendo un altro? Un giro di boa, insomma. Il giro di boa, nella vita e nel lavoro puoi farlo consapevolmente o meno. Solo chi realmente ha percepito o percepirà questa possibilità ne comprenderà appieno il significato. Ciò che farà la differenza è come approcceremo questo evento ineluttabile. Ho volutamente preso in prestito dalla vela questa terminologia, perché girare intorno ad una boa, non è semplice, è una cosa che va programmata. Bisogna trovare la giusta inclinazione di approccio, tener conto della direzione del vento, delle onde, quanto farla larga o quanto farla stretta, dalla velocità d'ingresso e dalla velocità d'uscita. Da tutti questi parametri dipenderà il passo successivo nella regata. Il primo giro di boa della nostra categoria è iniziato con il congresso del 2014, altri sono stati fatti con il D.L. n. 42 del 2016 coordinato con la legge di conversione n. 89 che prevede lo sbarramento dei diplomati con un periodo transitorio che scade nel 2024; con le lauree professionalizzanti, istituite dalla Legge Manfredi, l'ultimo giro di boa, quello che porta al traguardo, sarà l'ultimo ingresso dei diplomati con gli esami di stato 2024.

OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Amos Giardino e Fabiana Casula (Direzione editoriale), Raffaella Gargiulo e Marta Gentili (Coordinamento editoriale), Vanore Orlandotti, Luca Fedele, Ugo Merlo, Roberto De Girardi, Donatella Monaco, Mauro Ignazio Veneziani, Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stamp.aopificium@CNPI.it

Immagini

Freepik, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 9 n°2

Registrazione periodico telematico presso il Tribunale di Roma n°20 in data 09/02/2016

POLITICA
di categoria

IL CNPI A FIRENZE

All'assemblea generale Eeei



Shaping Expertise across European Justice systems





Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (CNPI) ha supportato l'organizzazione dell'Assemblea Generale annuale dell'**European Expertise and Expert Institute (EEEI)** , che ha avuto luogo a Firenze lo scorso 9 e 10 aprile 2024.

L'evento ha rappresentato un'opportunità eccezionale per gli esperti giuridici europei per condividere conoscenze, discutere progetti e stabilire strategie per il futuro dell'istituto. Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati è infatti entrato a far parte dell'EEEI, consolidando così una partnership strategica per promuovere l'expertise europea nel campo dell'industria e delle perizie. **Una collaborazione che**



Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati è infatti entrato a far parte dell'EEEI, consolidando così una partnership strategica per promuovere l'expertise europea nel campo dell'industria e delle perizie.

consentirà di unire le competenze e le risorse delle due organizzazioni per affrontare le sfide e cogliere le opportunità nel panorama giuridico europeo.

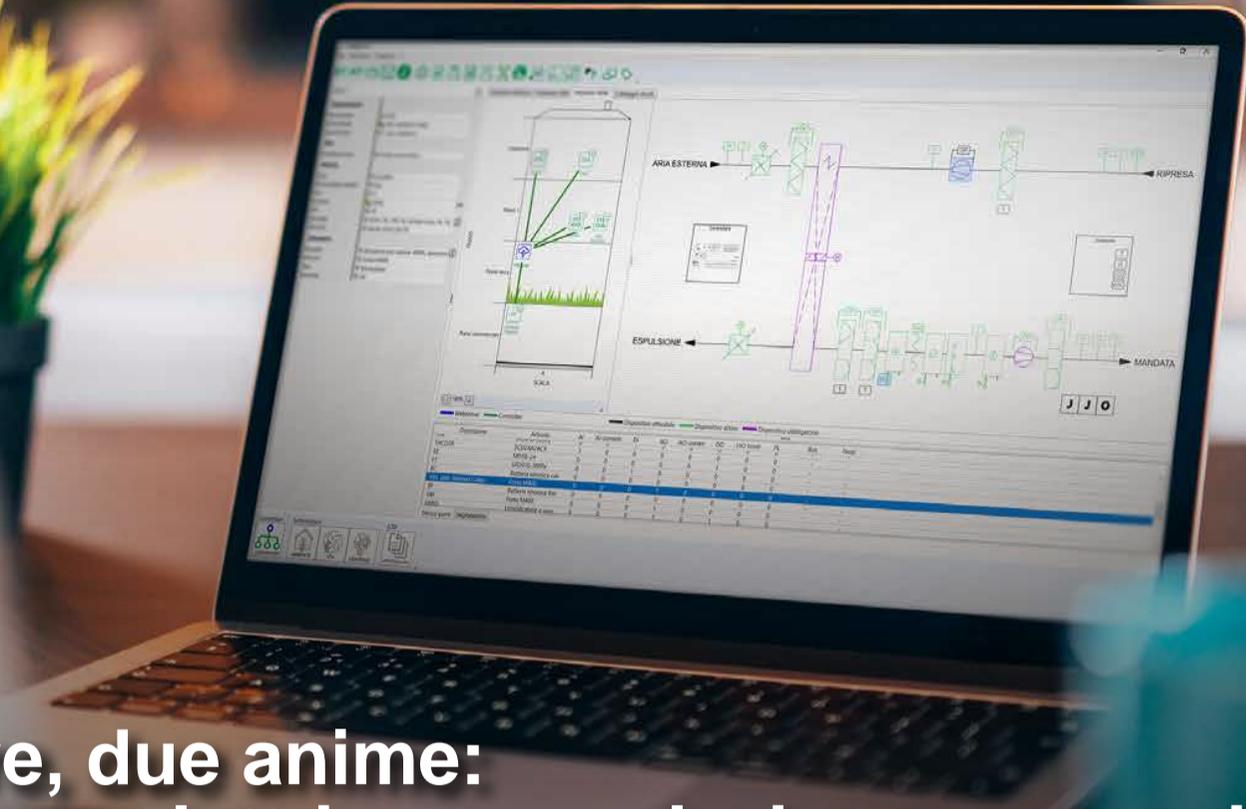
La riunione ha preso il via il 9 aprile presso il Palazzo di Giustizia di Firenze, dove i membri istituzionali, insieme alla Presidente del Tribunale di Firenze, Marilena Rizzo, hanno avuto l'opportunità di partecipare ad una visita guidata dell'edificio e hanno preso parte ad un dibattito su una serie di tematiche cruciali che influenzeranno il futuro dell'EEEI. Tra queste: l'importanza del progetto "Find an Expert", la struttura e il ruolo dell'EEEI a livello europeo e il potenziamento delle risorse dell'EEA. Inoltre, sono stati mostrati i risultati e gli avanzamenti del "Think Tank" con un bilancio degli ultimi 16 anni. Successivamente, sono state presentate le collaborazioni con le diverse istituzioni europee, come la DG Giustizia e la CEPEJ. Il presidente del Comitato di Orientamento, Alain Nuée, ha poi spiegato come è stata estesa e mantenuta l'influenza dell'EEEI in Europa evidenziando la necessità della creazione di associazioni multidisciplinari di esperti legali.

Mercoledì 10 aprile, invece, si è tenuta l'Assemblea Generale annuale dell'European Expertise and Expert presso il Palazzo Vecchio di Firenze. Ad aprire i lavori il Sindaco di Firenze, Dario Nardella. Durante l'assemblea si è discusso del futuro del Progetto "Find an Expert" e sono stati presentati i dettagli del progetto "Find an Expert II", mirato a creare un registro europeo degli esperti giudiziari e a diventare il punto di riferimento per gli scambi dematerializzati. **È stato annunciato che questo registro sarà accessibile tramite il sito web di e-justice , con l'apporto delle liste ufficiali nazionali e regionali degli Stati membri.**

È stato inoltre introdotta la Commissione per l'efficienza della giustizia del **Consiglio d'Europa (CEPEJ) **, un organismo giudiziario composto da tecnici, rappresentativo

dei 47 Paesi membri, che si occupa di testare e monitorare l'efficienza ed il funzionamento dei sistemi giudiziari europei. Durante l'Assemblea sono stati accolti nuovi membri istituzionali (il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati) e membri individuali nelle figure del Presidente del CNPI, Giovanni Esposito, e dell'Avvocato Carlo Pilia. La chiusura dell'evento è stata affidata all'avv. Francesca Cappellini, presidente della Scuola di Alta Formazione CTU costituita da Camere Civili e Ape Toscana.





Un software, due anime: progettazione elettrica e regolazione meccanica integrate in i-Project di Schneider Electric

Per affrontare la crescente complessità degli impianti e favorire un approccio integrato Schneider Electric, presenta oggi un'importante novità: il modulo HVAC all'interno di i-project è stato completamente rinnovato!

Le novità di i-project nel dettaglio

Il nuovo modulo HVAC di i-project ha un'interfaccia completamente rinnovata che supporta la navigazione e offre una visualizzazione chiara e intuitiva di componenti e apparecchiature del sistema di termo regolazione, per aumentare l'accuratezza e l'affidabilità della progettazione utilizzando la simbologia grafica familiare ai progettisti termotecnici.

Nella nuova release di i-project è stata arricchita notevolmente la documentazione che l'utente è in grado di esportare, tutti i documenti sono generati in formati editabili dando quindi al progettista la possibilità di modificare e customizzare i documenti da allegare al progetto.

Accanto all'elenco punti tabellare ed alla lista dei componenti, oggi in i-project sono rese disponibili anche le logiche di funzionamento, l'elenco punti grafico in formato .dwg, le specifiche tecniche dei controllori e del sistema di supervisione; questa maggiore completezza si rivela fondamentale non solo nella stesura del progetto ma anche nel momento dell'installazione e della messa in servizio, inoltre viene facilitata la collaborazione tra professionisti del mondo elettrico e meccanico impegnati nello stesso progetto.

Infine, per offrire un maggior supporto ove necessario, dal software è possibile fissare in pochi click un appuntamento con uno specialista Schneider Electric per una consulenza dedicata, direttamente dalla pagina iniziale di i-project nella sezione "Ricevi supporto progettuale".

SCOPRI DI PIÙ



Life Is On

Schneider
Electric

MADE IN ITALY

Dal progetto alla certificazione:
*con la nuova legge il designer protagonista nella
tutela di imprese e consumatori*

a cura di CESARE LUGLI



Chi meglio di un designer può interpretare il Made in Italy? La risposta è scontata, e forse lo è da anni, ma soltanto oggi il sistema Paese se ne rende effettivamente conto.

Di questo si è parlato nel partecipatissimo evento “Il Design italiano. La cultura del progetto Made in Italy nel mondo delle professioni” organizzato da CNPI e Fondazione Opificium riunendo istituzioni, Università e Ordini territoriali per riflettere sull’importanza del design italiano e sul ruolo fondamentale ricoperto nell’ambito della cultura del progetto italiano. L’evento, condividendo le finalità della Legge Quadro sulla Tutela del Made in Italy, è stato inserito tra le manifestazioni per la “Giornata



del Made in Italy” (GNMI) istituita dal MIMIT con l’obiettivo di far conoscere la figura del designer, contribuendo così alla sua autentica valorizzazione e diffusione a livello nazionale e internazionale. Apprezzato il saluto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso**: “Vorremmo che questa giornata fosse di ispirazione anche per la partecipazione dei giovani a questo straordinario processo che ha fatto dell’Italia il luogo più bello dove realizzare qualcosa che stupisca il mondo, il luogo più bello in cui vivere”.

Il presidente **Giovanni Esposito** del CNPI ha ribadito l’importante riforma messa in campo per rinnovare la professione del perito industriale, a partire dal raggruppamento delle 27 specializzazioni in otto aree di competenze, ed una di queste è proprio il design. “I designer - spiega Esposito - erano prima allocati nell’area del disegno dei tessuti, oggi hanno finalmente una loro casa specifica”. Senza dimenticare l’introduzione delle lauree professionalizzanti che consentono l’abilitazione alla professione alla fine del triennio di studi. “Siamo sempre più impegnati a dialogare con i giovani - ha detto Esposito - per spiegare l’importanza della libera professione, che diventa una garanzia per i cittadini”. Nell’applicazione della nuova legge riveste un ruolo centrale il designer attraverso la sua funzione garante del prodotto: “La certificazione del Made in Italy è sicuramente un vantaggio perché tutela aziende e consumatore finale. Trovo che sia fondamentale la presenza del designer nel supporto alla certificazione.” L’eurodeputato **Paolo Borchia**, coordinatore per ID commissione ITRE (Commissione per l’industria, la ricerca e l’energia), ha offerto un quadro sul complesso sistema delle relazioni commerciali internazionali e sulla sostenibilità, e come questi aspetti influenzino il tema della tutela del Made in Italy nel mondo. **Pietro Camardella**, Car & Product Designer con esperienza in Pininfarina,

Siamo sempre più impegnati a dialogare con i giovani per spiegare l'importanza della libera professione, che diventa una garanzia per i cittadini



Lancia e CRF si è definito “designer sul campo” ed ha espresso soddisfazione perché “finalmente oggi la professione ha una sua definizione legale”. Camardella ha prodotto un appassionato excursus nella storia del design italiano attraverso gli oggetti e i marchi più iconici. “Fare design italiano - ha detto - significa nascere, vivere, formarsi, bagnarsi in una cultura che da noi si esprime dappertutto”. **Simona Cazzaniga**, Managing Partner, Head IP Dept. presso lo Studio Legale Sutti, docente di Diritto del design al Politecnico di Milano, ha ribadito: “Questa legge è una grande opportunità che saprà dare quello slancio economico che attualmente manca”. **Emanuele Montelione**, avvocato specializzato in Proprietà Intellettuale ha introdotto il tema della tutela nei confronti dell’intelligenza artificiale, mentre **Chiara Mulas**, componente del Gruppo di Studio Design dell’Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale ha spiegato come “nella tutela del design a livello europeo, l’Italia è uno dei paesi con crescita maggiore”, e “Il 2024 è importantissimo per la tutela del design per via di alcuni cambiamenti normativi in corso. Inoltre, a novembre ci sarà la conferenza diplomatica per l’approvazione del Design Law Treaty per semplificare i requisiti principali di deposito dei design”. **Melania Zappa**, componente del Gruppo di Lavoro Industrial Designer del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, ha sottolineato l’importanza, da parte del professionista, di una profonda conoscenza e competenza su materiali e sulle fasi di lavorazione, che sono elementi caratterizzanti della legge sul Made in Italy in funzione della certificazione delle aziende.



**IL
DESIGN
ITALIANO**

La cultura del progetto Made in Italy
nel mondo delle professioni

Roma
15 APRILE 2024
ore 9.30 - 13.00

Camera dei Deputati - Sala Matteotti

COMUNITÀ ENERGETICHE

I Periti Industriali fanno il pieno di progetti

In un convegno con oltre trecento partecipanti organizzato dal CNPI e dalla Fondazione Opificium, istituzioni e professionisti si sono confrontati su “Le competenze del professionista al centro della transizione energetica. Ruoli e opportunità nel PNRR”.

L'evento realizzato al Circolo dei Lettori di Torino in collaborazione con **Ancitel Energia** , fa parte di **PLANET WEEK** , iniziativa promossa dal MASE per accompagnare il G7 su Clima, Energia e Ambiente realizzata dal 20 al 28 aprile nella città di Torino e Regione Piemonte. Una occasione unica

per fare il punto sulle novità legislative e tecniche relative alle CER (Comunità energetiche rinnovabili) e sul ruolo dei Periti industriali nell'ambito della transizione energetica. **Giovanni Esposito** (Presidente CNPI), ricordando l'esperienza di 'Illuminare la speranza' che ha donato progetti di comunità energetiche per i quartieri in difficoltà, ha precisato: "Oggi ci sono più regole e più certezze in tema di CER, e per questo vogliamo riprendere il percorso dialogando con tutti gli enti pubblici interessati, i cittadini, le Camere di Commercio, le aziende con le loro tecnologie". **Vincenzo Macrì** (Consigliere dell'Ordine dei Periti Industriali di Alessandria, Asti e Torino): "Grazie alle competenze dei tecnici e alle opportunità del PNRR si pongono le basi per la nostra crescita culturale e professionale". **Amos Giardino** (Vicepresidente Vicario del CNPI) ha sottolineato il ruolo dei periti nell'ambito delle CER, ricordando come attualmente i progetti in esecuzione da parte di oltre 1200 professionisti

nell'ambito delle rinnovabili ammontino ad oltre 2,3 milioni di kwp.

Francesco Burrelli (Presidente ANACI), si è soffermato sulla crescente importanza della tecnologia nella gestione dei condomini: "Si stanno facendo enormi passi avanti su manutenzioni e ristrutturazioni grazie alla creazione di un digital twin dei singoli immobili. Stiamo andando sempre più verso un condominio sostenibile, anche se oggi, in tema di CER, la possibilità di aderire alla comunità energetica è consentita solo al singolo condomino".

Sergio Olivero, Energy Center del Politecnico di Torino, ha ricordato che "la costruzione delle CER richiede competenze multidisciplinari unite ad una forte presenza sul territorio. I professionisti, in particolare periti industriali e periti industriali laureati, giocano un ruolo importante nei settori della progettazione, realizzazione e manutenzione degli impianti. L'autorevolezza dei «professionisti bravi» e la stima di cui godono da parte di clienti storici rappresenta un catalizzatore culturale strategico per la promozione dell'idea di CER".

Luigi Borgogno (General Manager Justonearth) ha illustrato il progetto realizzato con il CNPI utilizzando immagini satellitari e IA "sull'intera area di un comune della Sardegna per valutare la pianificazione e forecast per l'installazione e monitoraggio di pannelli fotovoltaici per le comunità energetiche". **Francesco Meneghetti** (Amministratore Delegato di Fabbrica digitale e Presidente del GAL



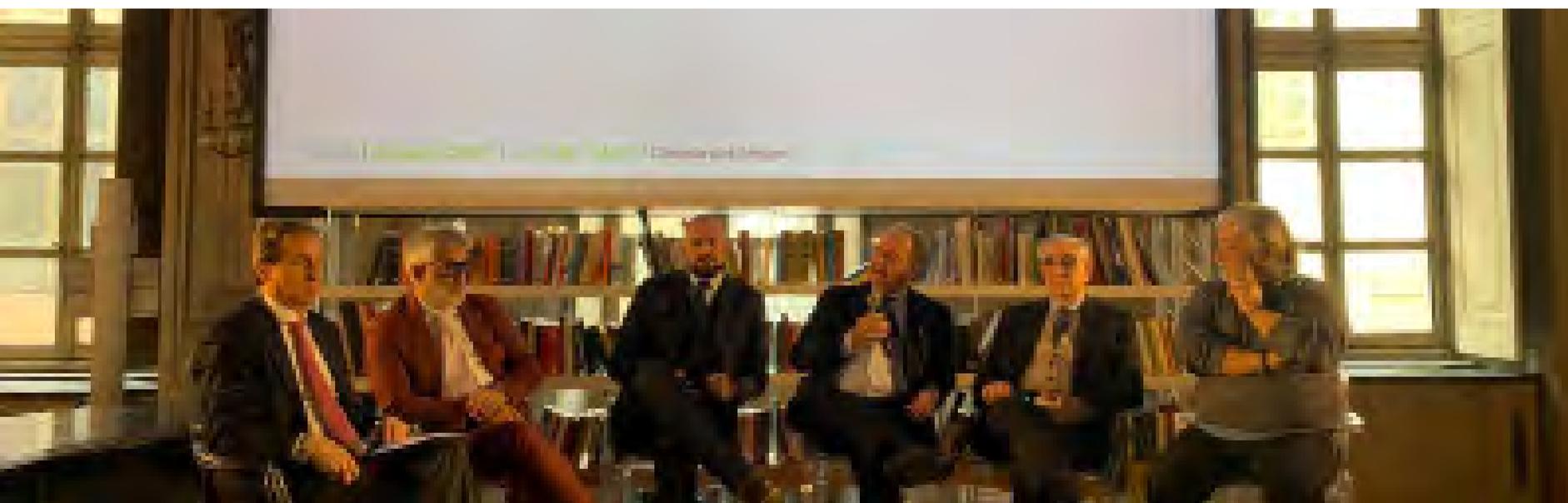


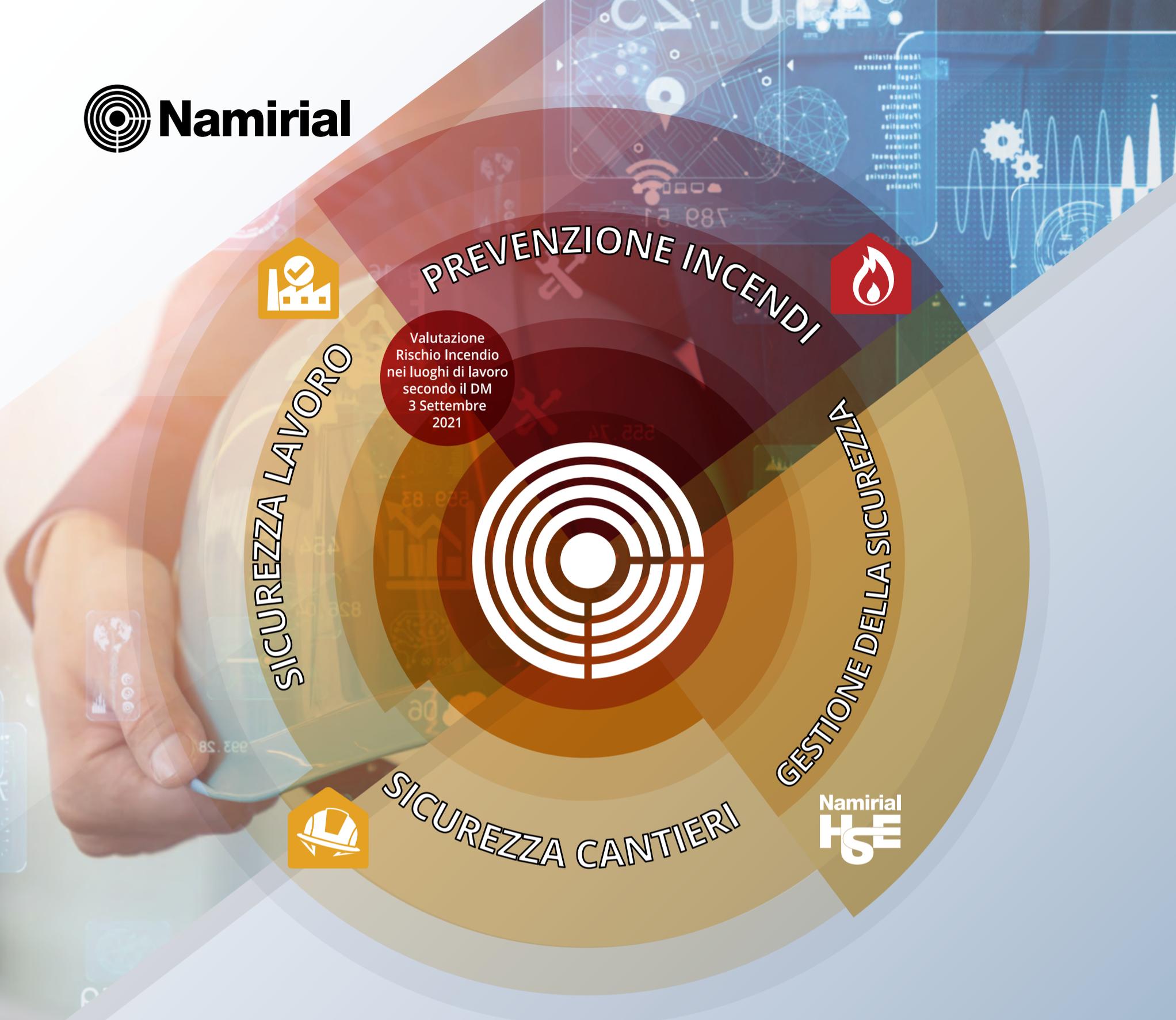
Terre del Po): “Noi stiamo vivendo una vera e propria rivoluzione energetica. Ad esempio avremo iperproduzione di energia e prezzi negativi in alcune aree del Paese. Le CER - ha aggiunto - sono una parte importante di questa rivoluzione. Andiamo incontro ad un momento complesso, da affrontare attraverso un'alleanza tra periti, pubblico, privato e istituzioni per trasformare l'Italia in un esempio di vera capacità tecnologica”

Sono intervenuti inoltre: **Walter Cavrengi** (Presidente Confprofessioni Piemonte), **Maurizio Marrone** (Assessore Regione Piemonte), **Paolo Chiavarino** (Assessore del Comune di Torino), **Stefania Crotta** (Direttore Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte), **Guido Bolatto** (Segretario Generale della Camera di

commercio di Torino), **Fernando De Rossi** (Esperto PPP Ancitel Energia e Ambiente), **Emanuele Ramella Pralungo** (Vicepresidente Vicario di ANCI Piemonte e Presidente della Provincia di Biella), **Claudio G. Ferrari** (Presidente Federesco), **Paolo Zangheri**, Ricercatore Enea, **Alberto Prospero** (Direttore Ener.bit).

A conclusione della giornata. Il presidente Esposito ha ringraziato gli intervenuti e i membri del nuovo consiglio, rimarcando l'importanza del rapporto tra il mondo dei periti industriali e le esigenze di territori, imprese, pubblica amministrazione, città e cittadini: “Viviamo costantemente il connubio tra tecnologie ed esigenze dei clienti, e vogliamo portare avanti questa sfida”, ha ribadito.





Gestione della Sicurezza, Sicurezza nei Cantieri e nei luoghi di lavoro: fai centro con Namirial.



Namirial Sicurezza Cantieri e Lavoro

Lavora nel pieno rispetto delle normative con qualità e professionalità garantite con la famiglia dei Software per la Sicurezza Namirial: strumenti professionali sempre adeguati e rispondenti alle normative in vigore. **Smetti di produrre solo inutile carta.**



Namirial HSE

Gestisci le attività della salute e sicurezza con un unico software, su qualsiasi dispositivo, grazie ad un'interfaccia altamente intuitiva e specificatamente studiata. **Scopri l'innovazione per la sicurezza.**



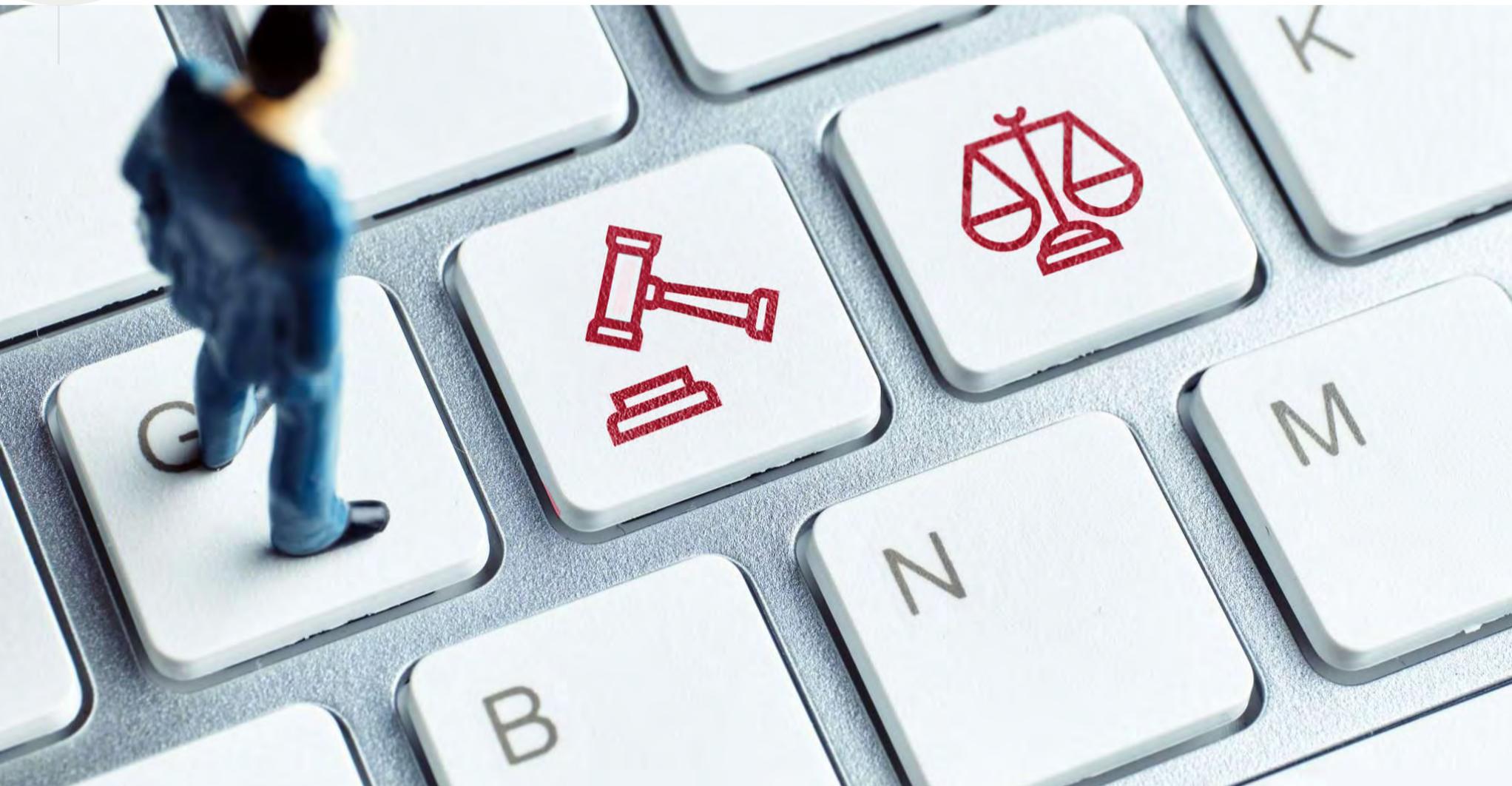
Namirial CPI Win®

Il tuo completo supporto per effettuare scelte progettuali conformi alle normative vigenti, garantendo massima efficienza in termini di tempi e costi. **Diventa anche tu leader nella prevenzione incendi.**

Provali gratis

Scopri di più





L'OSSERVATORIO SULL'EQUO COMPENSO

ha iniziato l'iter, la prossima
riunione a maggio

L'Osservatorio nazionale per vigilare sulla corretta implementazione della disciplina ha cominciato il suo percorso.

A poco meno di un anno dall'entrata in vigore della legge sull'equo compenso per le prestazioni libero-professionali (49 del 2023) l'Osservatorio nazionale, per vigilare sulla

corretta implementazione della disciplina, ha cominciato il suo percorso: **l'11 aprile scorso si è tenuta, infatti, la prima seduta dell'organismo istituito presso il ministero**

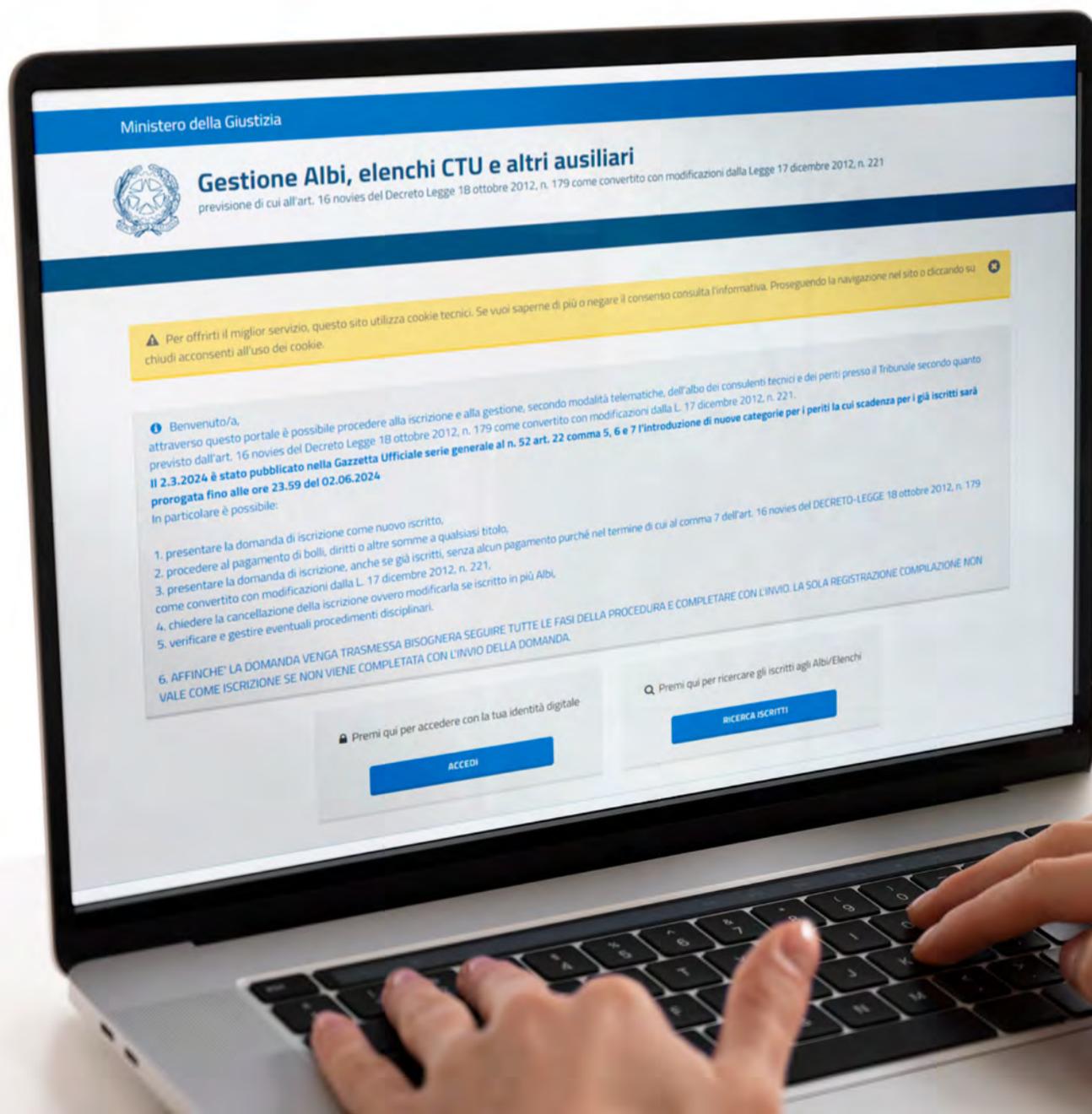
della Giustizia. E, stando a quanto si è appreso, **l'intenzione è di convocare nuovamente i membri nella prima metà del mese di maggio, anche per definire al meglio i lavori,** in vista della stesura di una relazione da presentare al governo sullo stato di applicazione del provvedimento – come previsto dall'articolo 10 della normativa sulla giusta corresponsione dei pagamenti agli autonomi – **entro il 30 settembre prossimo.** A guidare l'Osservatorio, istituito ufficialmente lo scorso 6 marzo con provvedimento del ministro Carlo Nordio, è stato chiamato il vice capo di gabinetto del titolare del dicastero di Via Arenula Francesco Comparone, mentre i componenti (insieme ad altre figure di nomina ministeriale) sono i presidenti ed alcuni consiglieri nazionali, fra cui il numero uno del Consiglio nazionale dei periti industriali Giovanni Esposito, in rappresentanza di tutte le categorie ordinistiche, oltre a cinque esponenti del mondo delle professioni associative (regolamentate dalla legge 4 del 2013). Il compito che spetta ai membri è di segnalare al ministro della Giustizia eventuali condotte, o prassi applicative, o interpretative in contrasto con le disposizioni in materia di equo compenso e di tutela dei professionisti dalle clausole vessatorie. Nel corso del primo incontro (avvenuto in modalità telematica) è stato affrontato sia il

tema dell'aggiornamento dei parametri ministeriali per la determinazione degli emolumenti (con richiesta del ministero ai rappresentanti degli Ordini di inviare le proposte di revisione delle attuali tabelle che vanno aggiornate ogni due anni su proposta dei Consigli nazionali, come stabilito dall'articolo 5 della legge 49), sia quello delle disposizioni deontologiche che vanno a vincolare il professionista alla stipula di preventivi congrui con l'equità delle prestazioni che gli vengono affidate dal cliente, impedendo anche pratiche di concorrenza sleale tra colleghi. Il dicastero, in particolare, ha chiesto di essere messo al corrente se, negli 11 mesi di vigenza della legge, sono stati disposti dei provvedimenti disciplinari.

Più di un partecipante alla riunione d'insediamento ha riferito di alcuni «nodi» normativi messi in evidenza: com'è noto, la disciplina si applica per soggetti in convenzione che abbiano più di 50 dipendenti e 10 milioni di euro di ricavi, perciò l'ambito applicativo è ridotto (sono stati censiti circa 78.000 soggetti) e l'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) ha sollevato dubbi che la norma si possa applicare ai contratti pubblici, anche se esiste un orientamento che va nella direzione favorevole (la sentenza del Tar del Veneto 632/2023).

PORTALE ALBO CTU, *più tempo per le domande e rinnovare iscrizione online*

ProfessionItaliane soddisfatta della proroga concessa dal Ministero della Giustizia. Slitta il termine del 4 marzo 2024



ProfessionItaliane, l'associazione che riunisce le professioni aderenti al Comitato Unitario delle Professioni (CUP) e alla Rete Professioni Tecniche (RPT), esprime grande soddisfazione per la proroga concessa dal Ministero della Giustizia per il termine entro cui i Consulenti tecnici d'ufficio e i Periti già iscritti negli albi cartacei circoscrizionali tenuti presso i Tribunali devono ripresentare domanda in modalità telematica e rinnovare l'iscrizione online sul nuovo "portale Albo CTU, periti ed elenco nazionale", istituito presso il Ministero.

Il nuovo portale è accessibile dallo scorso 4 gennaio a seguito della pubblicazione del Decreto ministeriale n. 109/2023. Stando a quanto stabilito, i professionisti già iscritti alla data del 4 gennaio 2024 ad un albo CTU o ad un albo dei periti dovevano ripresentare domanda entro lo scorso 4 marzo. Ovvero, entro la scadenza dei novanta giorni dalla pubblicazione delle specifiche tecniche sul sito Giustizia.it, avvenuta il 5 dicembre 2023. Con una lettera inviata lo scorso 23 febbraio al Ministro della Giustizia, ProfessionItaliane aveva evidenziato come l'aver reso disponibile il portale il 4 gennaio, e dunque ad avvenuta efficacia delle specifiche tecniche, aveva ridotto a 60 giorni il tempo necessario per l'inserimento dei dati. Pertanto, per chiarire al meglio le criticità riscontrate e consentire a coloro che erano già iscritti di completare correttamente la procedura, era necessario concedere una proroga di almeno 30 giorni dal termine previsto, garantendo così un tempo congruo a tutti i professionisti interessati. Con una nota sul sito del Ministero, allo "scoccare" della scadenza, si è provveduto a comunicare che il 2 marzo 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 52 art. 22 comma 5,6 e 7 l'introduzione di nuove categorie per i periti la cui scadenza per i già iscritti sarà prorogata oltre la data stabilita del 4 marzo. Uno slittamento di scadenza di cui è soddisfatta ProfessionItaliane, a nome di 22 ordini e collegi professionali e di oltre due milioni di loro iscritti, è molto soddisfatta di questo slittamento dei termini. "Ci

**Il nuovo portale
è accessibile
dallo scorso
4 gennaio a
seguito della
pubblicazione
del Decreto
ministeriale n.
109/2023.**

”

La proroga concessa dimostra che siamo stati ascoltati e sono state capite le nostre esigenze.



siamo esposti in prima linea chiedendo al Ministro Nordio di venire incontro alle criticità che sarebbero scaturite per i professionisti a seguito di questa importante novità informatica che ha interessato l'Albo Ctu, e la proroga concessa dimostra che siamo stati ascoltati e sono state capite le nostre esigenze”, ha infine dichiarato il Presidente di ProfessionItaliane, Armando Zambrano.



Ctu, un questionario per le proposte degli ordini

Un questionario da somministrare ai Consigli e Collegi nazionali dei professionisti per acquisire informazioni e proposte in merito alla rideterminazione degli onorari (fissi, variabili e a tempo) degli ausiliari del magistrato nel processo penale, civile, amministrativo, contabile e tributario: è quello che la commissione «ad hoc» del ministero della Giustizia, istituita il 4 dicembre scorso, ha inviato, nel quadro dell'attività

finalizzata all'aggiornamento delle funzioni e degli emolumenti dei Ctu.

Contestualmente, in ProfessionItaliane andrà avanti il confronto sui Consulenti tecnici d'ufficio, anche in considerazione di un probabile slittamento della scadenza dei lavori della commissione ministeriale, inizialmente fissata per il 30 maggio.

STAY CONNECTED STAY PROTECTED

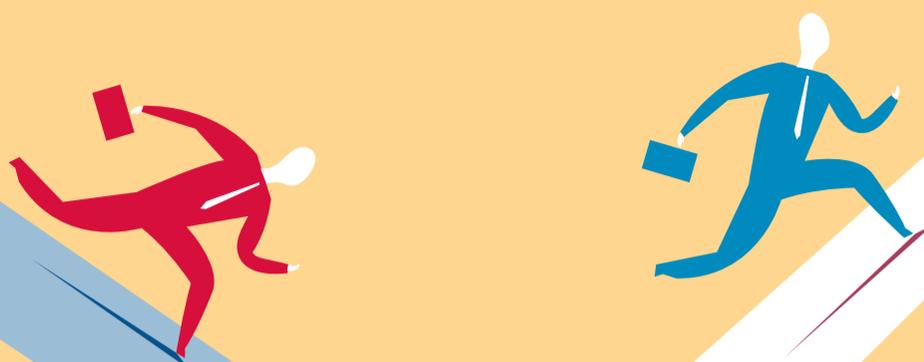
Connected Life Safety Services (CLSS)

E se si potesse trasformare il modo in cui i sistemi rivelazione incendio vengono progettati, messi in funzione, monitorati e mantenuti con un solo strumento?

Per saperne di più:
fire.honeywell.com

Honeywell

© 2021 Honeywell Internal Inc.



a cura di MICHAELA CAMILLERI, Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

I RISCHI DEL PROSSIMO DECENNIO

Un decennio unico, incerto e
turbolento, lo definisce così il World
Economic Forum

E se, nel breve periodo, la principale minaccia sembra essere la disinformazione, nel lungo termine i rischi globali percepiti come più impattanti sono tutti di carattere ambientale: dagli eventi metereologici estremi alla perdita della biodiversità

Anche in questo numero, un nuovo contributo del più importante Centro Studi e Ricerche sul sistema previdenziale e di welfare del nostro Paese: Itinerari Previdenziali, guidato dal prof. Alberto Brambilla.

Il 20 marzo scorso si è infatti svolto l'annuale Convegno di Primavera, dal titolo Governare "nuovi" e "vecchi" rischi per trasformarli in opportunità. Eccone i temi e gli spunti, come già apparsi sul Blog **"Il Punto. il Punto di vista indipendente sul mondo del welfare" ⓘ**

Negli ultimi anni si sono verificati fatti straordinari con ripercussioni economiche, finanziarie e sociali di grandissimo impatto: dalla pandemia alla guerra in Ucraina, dal ritorno dell'inflazione all'incremento dei tassi di interesse al più recente conflitto israelo-palestinese. Tutti fenomeni che alimentano il clima di incertezza globale, influenzano l'andamento dei mercati finanziari e incidono sulle scelte di allocazione dei patrimoni istituzionali e dei relativi profili di rischio/rendimento. I rischi "vecchi", come il ritorno dell'inflazione, le tensioni geopolitiche, il timore per una possibile recessione, si mescolano con rischi "nuovi", i livelli sempre meno sostenibili del debito globale, il cambiamento climatico, l'invecchiamento demografico che sta caratterizzando gran parte del mondo industrializzato e l'avanzamento tecnologico e digitale.

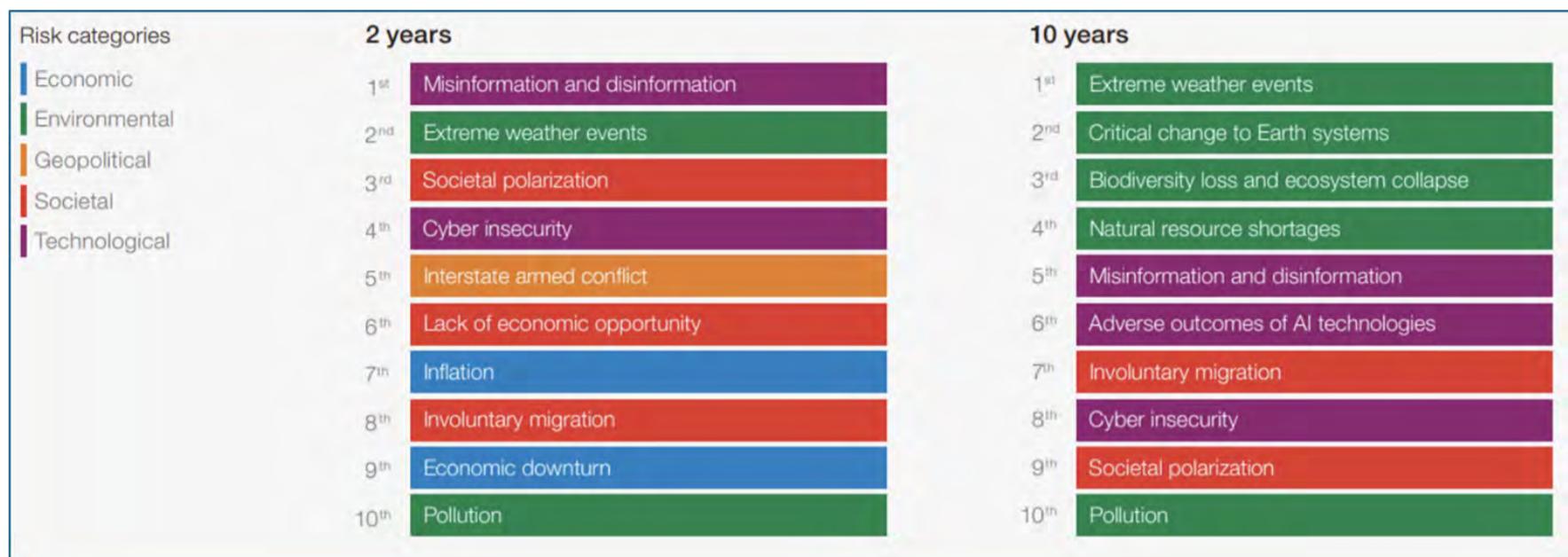
Per richiamare l'espressione utilizzata dal *World Economic Forum*, l'insieme di questi fattori converge verso "un decennio unico, incerto e turbolento". Se, nel breve periodo, la principale minaccia sembra essere la disinformazione, nel lungo termine i rischi globali percepiti come più impattanti sono tutti di carattere ambientale: dagli eventi meteorologici estremi alla perdita della biodiversità. E non si tratta di rischi isolati, bensì di situazioni estremamente interconnesse: ogni volta che uno di questi eventi si aggrava influisce negativamente sugli altri. A documentarlo è **l'ultima edizione del Global Risks Report ⓘ**, presentata, come di consueto, a Davos all'inizio dell'anno. Per creare questa istantanea del rischio globale, vengono raccolte le previsioni di quasi 1.500 esperti tra accademici, imprenditori, capi di governo, esponenti apicali della comunità internazionale e della società civile, su due orizzonti: il primo a due anni e il secondo a dieci anni.



FIGURA 1

Classifica dei rischi globali percepiti come più impattanti nel breve e nel lungo termine - FONTE [Global Risk Report 2024, World Economic](#)

Forum



Per la prima volta al primo posto nella graduatoria dei principali problemi che il mondo dovrà fronteggiare entro due anni compare la disinformazione, intesa non solo come connessa ai rischi legati all'intelligenza artificiale e alla facilità con cui si possono diffondere *fake news*, ma soprattutto legata al fatto che il 2024 si configura come il più grande anno elettorale di sempre, in cui saranno chiamate al voto oltre 4 miliardi di persone: dagli Stati Uniti all'India, sono 76 i Paesi che andranno alle urne con esiti che potrebbero ridisegnare gli equilibri politici e sociali a livello globale. Secondo l'*Economist* però, su 71 Paesi considerati dal *Democracy index*, solo 43 avranno elezioni pienamente libere e democratiche, tra cui i 27 Stati dell'Unione europea, mentre gli altri 28 non soddisfano le condizioni di base per parlare di votazioni davvero libere e giuste.

Al settimo posto della classifica a breve termine si posiziona, invece, il primo rischio di natura economica, l'inflazione. Le future mosse di politica monetaria delle Banche Centrali, che hanno avuto esperienza di quanto sia complicato anticipare il ciclo economico, dipenderanno infatti anche dalla partita inflazione, il cui andamento, seppure in discesa, resta ancora al di sopra il target del 2%. Nelle ultime



**CLICCA
QUI!**



Vedi il
programma
del Convegno



Scarica gli Atti
del Convegno

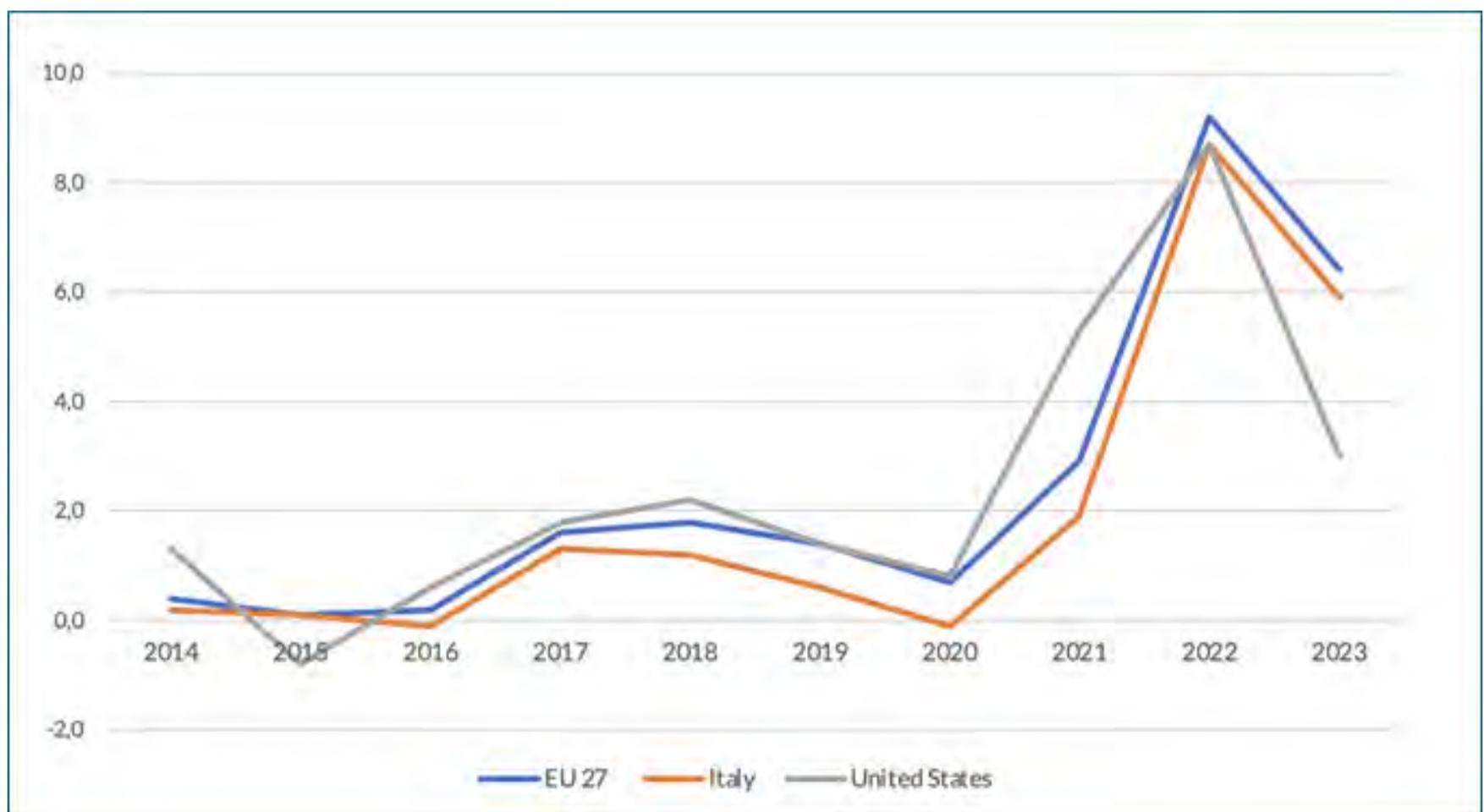
riunioni FED e BCE hanno deciso di interrompere il ciclo restrittivo, mantenendo il livello dei tassi inalterato. La discesa dell'inflazione e la pausa sui tassi che prelude al cambio di strategia delle politiche monetarie favoriscono le condizioni per un rilassamento nei mercati finanziari che si aspettano un primo taglio a partire da giugno 2024. Tuttavia, i banchieri centrali ribadiscono di non avere fretta di "tagliare" e di seguire un approccio *data-driven* proprio perché non vi sono certezze sugli scenari futuri e il rischio di imprevedibili nuove turbolenze geopolitiche è alto.

Sul lungo termine, invece, incombono al primo posto gli eventi meteorologici estremi, cui seguono gli effetti più "silenziosi" del cambiamento climatico: dai cambiamenti critici del "sistema Terra" (scioglimento delle calotte glaciali, riscaldamento degli oceani) alla perdita della biodiversità



FIGURA 2

L'andamento dell'inflazione in Europa, Stati Uniti e Italia - FONTE elaborazioni Itinerari Previdenziali su dati Eurostat



I rischi del prossimo
decennio

76

Paesi che andranno alle
urne

71

Paesi considerati
dal *Democracy index*

43

elezioni pienamente libere
e democratiche

27

Stati dell'Unione europea

28

votazioni non davvero
libere e giuste

e alla distruzione di interi ecosistemi fino alla carenza di risorse naturali con conseguenti gravi carestie. In altre parole, in una visione di lungo termine, i rischi più severi riguardano la capacità di affrontare le grandi transizioni in atto, una su tutte appunto la transizione ecologica legata al cambiamento climatico. Tendenze di lungo periodo che però sono già qui e se, da un lato, portano con sé il rischio implicito di non essere “a costo zero”, dall’altro possono rappresentare megatrend positivi da cavalcare. Se è vero che la transizione ecologica impone un enorme impegno sul fronte economico, tecnologico e politico, lo è altrettanto che costituisce un’imperdibile occasione di crescita a lungo termine di alcuni settori strategici per il futuro del Paese (infrastrutture, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile, economia circolare e così via); la transizione digitale e l’intelligenza artificiale impongono, sì, riflessioni profonde sia in merito all’impatto che avranno sul mercato del lavoro sia sotto il profilo della *cybersecurity*, ma apriranno nuove opportunità per le imprese, promuoveranno una società aperta e democratica e contribuiranno a realizzare la transizione verde; infine, la transizione demografica, l’invecchiamento della popolazione e i cambiamenti nella composizione familiare non determinano soltanto un maggiore costo per lo Stato e la società in termini di welfare ma rappresentano anche un nuovo modo di concepire il risparmio e gli investimenti, con tutte le opportunità che derivano dalla *Silver Economy*. Rischi “vecchi” e “nuovi”, dunque, che possono essere governati dagli investitori istituzionali per definire un adeguato profilo rischio/rendimento di portafoglio. Quali strategie di investimento e quali *asset class* consentono di trasformare questi rischi in opportunità?



Anche la Cassa dei Periti Industriali ha partecipato all'evento, con un contributo alla tavola rotonda sul tema **“La gestione dei patrimoni istituzionali: come trasformare “nuovi” rischi in opportunità”**

A cura dell' **EPPI**

al convegno di itinerari previdenziali,
PRESENTE ANCHE L'EPPI

Il tema dell'educazione finanziaria, a contrasto della disinformazione e di un'inconsapevole gestione del proprio risparmio, è sempre più preso in carico dall'EPPI, soprattutto perché strettamente legato – per quanto riguarda la sua attività – alla tutela e valorizzazione dei futuri assegni pensionistici dei professionisti periti industriali iscritti. E proprio in occasione del Convegno di Primavera di Itinerari Previdenziali, questo tema è stato riproposto in chiave di identificazione e gestione del rischio, ovvero: come e con quale attenzione l'EPPI mette al sicuro il risparmio previdenziale di ciascun iscritto. Perché l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche e la sostenibilità di un Ente di previdenza sono definite anche e soprattutto dalle scelte di investimento che adotta. Ma in estrema sintesi, cosa tiene insieme finanza e previdenza?

In sostanza, il flusso delle prestazioni pensionistiche che deve essere pagato agli iscritti pensionati rappresenta la passività (Liability), che la cassa è **chiamata** ad onorare.

Mentre, le attività (il patrimonio accumulato e i flussi contributivi, ovvero l'Asset) sono investite nei mercati finanziari per raggiungere un rendimento che consenta all'Ente di far fronte al pagamento delle prestazioni.

Anche l'EPPI non è ovviamente esentato da queste dinamiche. Da anni la struttura è dotata di una funzione dedicata, che ha raggiunto risultati estremamente positivi dal punto dei rendimenti e della volatilità, come dimostrato anche nel Bilancio Consuntivo 2023 approvato il 30 aprile scorso (vedasi articolo a pag. 62).

Tramite una chiara procedura gestionale, i contributi degli iscritti sono stati valorizzati e tutelati negli ultimi anni, ben intrepstando, con prudenza e competenza, le spesso imprevedibili oscillazioni di mercato. È stato così possibile da un lato redistribuire risorse derivanti dalla contribuzione integrativa sui montanti previdenziali, oltre che averli

maggiormente rivalutati negli anni rispetto ai tassi di legge, e dall'altro è **stata** consolidata una politica ed una strategia di investimento matura e funzionale alle esigenze gestionali di lungo periodo.

QUAL È QUINDI LA PROCEDURA? COM'È COSTRUITO IL PORTAFOGLIO DELL'EPPI?

La costruzione del portafoglio dell'EPPI si basa su 5 passaggi fondamentali: ALM, valutazione delle combinazioni di rischio-rendimento, Asset Allocation strategica, selezione prodotti e monitoraggio.

Una volta verificata tramite l'analisi ALM, l'adeguatezza della situazione patrimoniale dell'Ente, si definisce la strategia attuativa di medio-lungo periodo che si propone di raggiungere obiettivi definiti, tenuto conto dell'identificazione delle combinazioni di rischio-rendimento, ed in coerenza con gli impegni assunti nei confronti degli iscritti, con le previsioni del bilancio tecnico attuariale e prescritti dai Ministeri Vigilanti e dalla Covip. La fase di asset allocation si traduce nella selezione dei mercati in cui l'Ente ritiene di voler investire sulla base delle previsioni in termini di rendimento, volatilità e correlazione. Definiti i mercati oggetto d'investimento ed i relativi pesi di portafoglio, si selezionano i migliori strumenti disponibili per ogni mercato, sulla base di criteri stabiliti dal regolamento interno.

L'ultima fase, non per importanza, è il monitoraggio del portafoglio costruito e dei mercati, per verificare l'effettivo soddisfacimento degli obiettivi stabiliti nella prima fase, provvedendo eventualmente a ribilanciare tatticamente i pesi del portafoglio in base al contesto di mercato.

In particolare, l'EPPI implementa un processo di convergenza lineare triennale verso l'Asset Allocation Strategica (AAS) ottimale: ogni 3 anni viene riprodotta l'analisi ALM, mentre con cadenza annuale viene verificato ed eventualmente aggiornato il processo di convergenza verso l'AAS ottimale.

→ Il ciclo gestionale del
portafoglio EPPI



Questo, in estrema sintesi, il processo che quotidianamente viene condotto in EPPI per tutelare e valorizzare il risparmio previdenziale, con risultati a tutti disponibili, come pubblicati online su EPPI.IT e in EppiLife.

In riferimento al Bilancio 2023, recentemente approvato, nota di riguardo, oltre che in linea con i temi dibattuti nel Convegno di Itinerari Previdenziali, è la composizione del portafoglio della cassa. “Dal punto di vista della qualificazione dei nostri investimenti come sostenibili – si legge nella nota a firma del Presidente Paolo Bernasconi che accompagna il fascicolo - quasi la totalità degli OICR quotati sono conformi ai principi ESG (circa il 30% dell'intero portafoglio dell'Ente). I Titoli di Stato e gli OICR governativi, che rappresentano il 25% dell'intero portafoglio, registrano un punteggio di 91 su 100 dell'indice di impatto sui cambiamenti climatici. Tale misura indica che gli stati emittenti hanno adottato misure significative per mitigare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici: avere basse emissioni di gas serra, essere meno vulnerabili agli effetti diretti dei cambiamenti climatici ed essere ben posizionati per affrontare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. In sintesi, un punteggio così elevato suggerisce una buona resilienza climatica e una gestione prudente dei rischi associati al clima”.

The DEHN logo is positioned in the top right corner, featuring the brand name in a bold, italicized, sans-serif font, flanked by two stylized lightning bolts.

DEHN protects.

Una promessa per la nostra terra e il nostro futuro.

Ogni soluzione di energia rinnovabile può dare un contributo alla **salvaguardia** dell'**umanità** e dell'**ambiente** se funzionante e propriamente **protetta**.

Noi proteggiamo

e sosteniamo il vostro impegno volto alla progressione della **transizione energetica**.
Per la terra e le generazioni future.



Protezione da sovratensioni | Protezione da fulmini | Impianti di messa a terra | Antinfortunistica
DEHN protects.



TECNICA

36 Riparte il bonus colonnine per imprese e professionisti

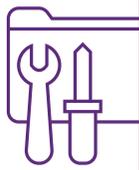
38 La direttiva case green taglia il traguardo

41 Pubblicate le Regole operative delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)



INFORMATICA

43 IA supporto o sostituzione delle professioni?



RIPARTE IL BONUS COLONNINE PER IMPRESE E PROFESSIONISTI

Al via il secondo round dell'agevolazione a favore di imprese e professionisti

di Raffaella Gargiulo



36

professione PERTO INDUSTRIALE

Dallo scorso 15 marzo è possibile inviare le domande per richiedere l'incentivo destinato a ristorare l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici. A comunicarlo è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, insieme a Invitalia, che gestirà le operazioni. Come si legge sul sito della stessa Invitalia, si tratta della seconda edizione dell'agevolazione, dopo la chiusura della prima avvenuta il 30 novembre. **Rimangono da distribuire oltre 70 milioni di euro. Le domande potranno essere presentate fino alle 17 del 20 giugno 2024.**

Il beneficio è destinato sia alle imprese, di qualsiasi dimensione, che ai singoli professionisti e coprirà fino al 40% dell'investimento (entro il limite *de minimis* delle spese ammissibili). Per quanto riguarda i professionisti, essi dovranno presentare un volume d'affari non inferiore al valore dell'infrastruttura di ricarica per la quale è richiesto il contributo. Per i forfettari il valore dell'infrastruttura non può superare i 20



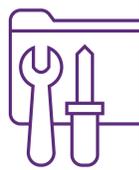
mila euro. Per poter godere dell'agevolazione, inoltre, i professionisti dovranno essere in regola con la restituzione di somme eventualmente dovute in relazione a provvedimenti di revoca di agevolazioni e con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, nonché con gli adempimenti fiscali. Non dovranno, poi, aver già richiesto sostegni pubblici per installare colonnine elettriche e aver ricevuto aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

Sul sito di Invitalia è possibile anche leggere i costi massimi ammissibili per i singoli interventi. Per quanto riguarda le infrastrutture di ricarica in corrente alternata (potenza da 7,4 Kw a 22Kw) si parla di 2500 euro per il wallbox con un solo punto di ricarica e di 8000 euro per colonnine con due punti di ricarica. In merito, invece, alle infrastrutture di ricarica in corrente continua, sono ammessi: mille euro fino a 50 Kw; 50 mila euro (per singola colonnina) oltre i 50 Kw e 75 mila euro (sempre per singola colonnina) oltre i 100 Kw. Il contributo, come detto, potrà essere concesso dal ministero per un importo massimo pari al 40% delle spese ammissibili. Potranno essere rimborsate le spese sostenute successivamente al 4 novembre 2021 per l'acquisto e la messa in opera di infrastrutture di ricarica, per la connessione alla rete elettrica e per la progettazione, la direzione dei lavori, la sicurezza e i collaudi.

IL MASE LANCIA LA PIATTAFORMA UNICA NAZIONALE DEI PUNTI DI RICARICA

Arriva il portale istituzionale che mappa i punti di ricarica per i veicoli elettrici accessibili al pubblico sul territorio nazionale: è online la PUN, Piattaforma Unica Nazionale. Il lancio del nuovo strumento è avvenuto nel corso di una conferenza stampa con il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Presenti all'Auditorium del Gestore dei Servizi Energetici i rappresentanti di **GSE** e **RSE** (Ricerca sul Sistema Energetico), società che hanno collaborato con il Ministero alla realizzazione della piattaforma.

Il portale, consultabile all'indirizzo web <https://www.piattaformaunicanazionale.it/>  e sui siti web del MASE e del GSE permette di localizzare le infrastrutture di ricarica presenti sul territorio italiano, mostrando dettagli sulla tipologia di alimentazione, la potenza massima erogabile, informazioni sugli operatori che erogano il servizio (*Charging Point Operator, CPO*) e lo stato del punto di ricarica.



LA DIRETTIVA CASE GREEN TAGLIA IL TRAGUARDO

*Obblighi meno stringenti rispetto alla versione originaria.
Neutralità climatica al 2050*

La tanto discussa direttiva europea ribattezzata "case green" è pronta a vedere la luce. Il 12 marzo, infatti, il Parlamento europeo ha approvato la *Energy performance of buildings directive (Epbid)* con 370 voti favorevoli e 199 contrari, tra cui i partiti di maggioranza del governo Meloni.

È stato raggiunto un compromesso; **il testo recentemente approvato porta obblighi meno stringenti per i Paesi membri rispetto al testo originario**, in termini di emissioni da parte degli edifici residenziali (si fissa il 2050 come obiettivo per la neutralità climatica), di utilizzo delle caldaie a gas e non solo.

Il testo ora dovrà essere approvato formalmente dal Consiglio Ue e, dopo essere stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, i Paesi membri avranno due anni per recepire la direttiva, anche se alcune misure saranno in vigore già dal 1° gennaio 2025. **L'obiettivo principale della normativa, come noto, è quello di ridurre le emissioni negli edifici pubblici e privati. Si stima che gli stessi siano responsabili del 40% dei consumi energetici in Europa e del 36% delle emissioni di gas serra.**

La presentazione del testo è avvenuta il 15 dicembre 2021 e da allora è in corso un brac-





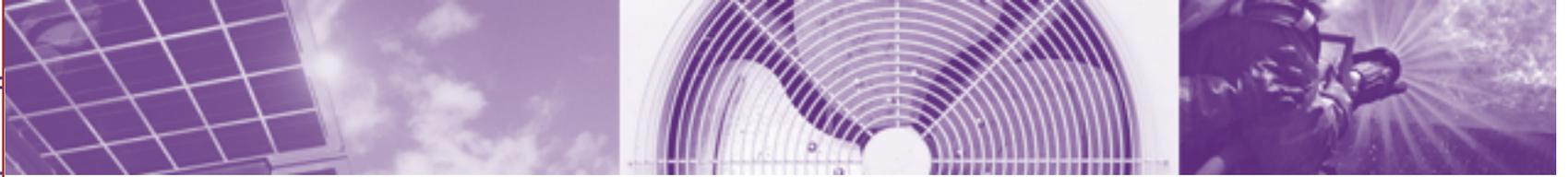
cio di ferro tra i vari Paesi europei, istituzioni e imprese del settore per definire un impianto di regole che non mandi a gambe all'aria un settore, ma che comunque garantisca una importante riduzione dei consumi negli edifici.

Si allentano, quindi, i vincoli; nella versione originaria veniva previsto l'obbligo di arrivare alla classe E entro il 2030 e alla classe D entro il 2033 per gli edifici residenziali. Ora, invece, si abbandonano i target di prestazioni energetiche, fissando come obiettivo quello di avere un patrimonio a zero emissioni nel 2050, con una serie di tappe intermedie: riduzione del 16% da qui al 2030 e del 20-22% da qui al 2035.

Per quanto riguarda gli edifici nuovi, tutti quelli pubblici dovranno avere zero emissioni in loco dal 2028, mentre quelli privati a partire dal 2030. **Previste, però, delle esenzioni:** resteranno fuori gli edifici con vincoli puntuali o di area (centri storici e parchi), le strutture religiose, adibite alla difesa, le case temporanee utilizzate per meno di quattro mesi l'anno e gli immobili più piccoli di 50 mq.

La riduzione al 2050, però, non potrà essere raggiunta solo con i nuovi edifici. La direttiva, infatti, stabilisce che almeno il 55% delle riduzioni debba avvenire tramite il rinnovo degli immobili più energivori, ovvero quelli che rientrano nel 43% delle strutture con le peggiori prestazioni a livello nazionale. L'Istat stima che in Italia siano oltre 12 milioni le case energivore; perciò, gli interventi si dovrebbero concentrare su più di 5 milioni di palazzi. L'altra importante novità riguarda l'utilizzo di caldaie alimentate da combustibili fossili. Anche qui, la nuova direttiva è meno stringente della versione originaria; il bando totale arriverà nel 2040, ma non prevede sanzioni. Sarà ancora possibile incentivare caldaie ibride, che siano combinate con le pompe di calore tramite un'unica centralina. Un termine che il presidente di Assotermica Giuseppe Lorubio ha definito "compatibile con le esigenze dell'industria. Un periodo di tempo che permetterà di adeguarsi e di non bruciare gli investimenti fatti in questi anni".





Dal 2025, comunque, saranno vietati gli incentivi fiscali per caldaie che utilizzano combustibili fossili. Un passaggio molto sentito in Italia, visto che al 31 dicembre 2024 andranno in scadenza una serie di agevolazioni, tra cui l'Ecobonus. La Epbd, dunque, sarà decisiva anche per capire che fine faranno gli incentivi ambientali ed edilizi in Italia. Un testo che, come detto, rappresenta un compromesso tra le posizioni più oltranziste e quelle più moderate, in tutti i sensi. Secondo il relatore del provvedimento Ciaran Cuffe (Verdi), **la Epbd "darà all'Italia una forte spinta, perché attrarrà investimenti non solo nel breve periodo, ma per una generazione intera"**. Poi, anche una sottolineatura sul Superbonus: "in Italia avete avuto incentivi molto significativi per le ristrutturazioni, ma solo nel breve periodo". Di parere opposto, invece, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, contestatore della prima ora della direttiva che l'ha definita l'"ennesima follia Europa".



Pubblicate le

REGOLE OPERATIVE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI (CER)

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  ha approvato, con apposito decreto direttoriale, le Regole Operative – redatte dal GSE (Gestore del Servizio energetico) – relative al decreto CER sulle comunità energetiche rinnovabili, entrato in vigore il 24 gennaio scorso.

Il documento disciplina le procedure per l'accesso alle tariffe incentivanti e ai contributi in conto capitale previsti dal **PNRR** .

LA DOPPIA MODALITÀ DEGLI INCENTIVI PER LE CER

Il MASE ricorda infatti che il decreto CER (che nelle Regole Operative è chiamato 'CA-CER') prevede una doppia modalità per promuovere lo sviluppo delle CER:

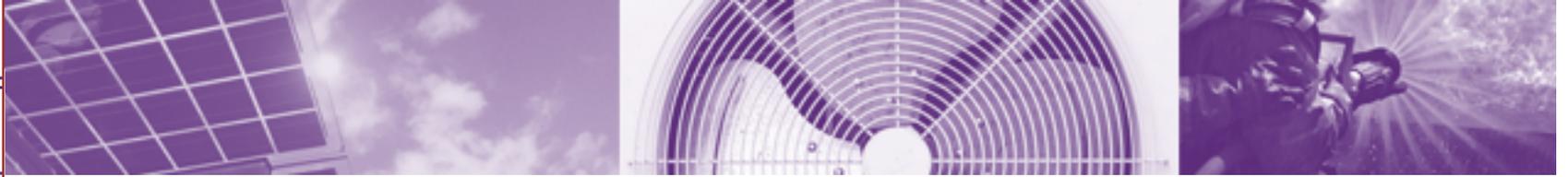
- la tariffa incentivante rivolta a tutto il territorio nazionale;
- un contributo in conto capitale fino al 40% delle spese sostenute nei comuni sotto i cinquemila abitanti.

DOMANDE DALL'8 APRILE 2024

Il GSE ha informato che dall' 8 aprile sono aperti i portali per presentare le domande di ammissione agli incentivi.

In tal senso, **Vinicio Mosè Vigilante**, Amministratore Delegato del GSE, ha commentato che la pubblicazione delle Regole Operative rappresenta un passo importante per lo sviluppo delle Comunità Energetiche, sottolineando che le piattaforme saranno propedeutiche alla presentazione delle domande di ammissione alle tariffe incentivanti e ai contributi del PNRR, nonché per verificare preliminarmente l'ammissibilità dei progetti.





LE INIZIATIVE CORRELATE

Il GSE supporterà gli operatori nella costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili, partecipando all'iniziativa promossa dal MASE **'InsiemeEnergia'** e avviando attività di comunicazione, promozione e assistenza.

Saranno organizzati webinar tematici, potenziati i canali di supporto online, attivato uno sportello virtuale e creato un canale telefonico dedicato alle CER.

Il Presidente del GSE, Paolo Arrigoni, ha sottolineato l'importanza delle Comunità Energetiche Rinnovabili e dell'autoconsumo diffuso per la transizione energetica del Paese. Il GSE si impegna a collaborare con il MASE nel tour dedicato alle CER, offrendo supporto attraverso esperti che interagiranno con imprese, associazioni e enti locali.

Infine, il GSE annuncerà presto uno strumento che permetterà di simulare la creazione di una comunità energetica rinnovabile o di un gruppo di autoconsumo.

Tale strumento consentirà di calcolare non solo costi e benefici economici, ma anche l'investimento iniziale e i tempi di ritorno.

CER: COSA SONO IN POCHE RIGHE

Le comunità energetiche rinnovabili (CER) sono organizzazioni o gruppi di persone che collaborano per produrre, consumare e spesso condividere energia proveniente da fonti rinnovabili.

Questi possono includere impianti solari, eolici, idrici o altre forme di energia verde. Le comunità energetiche mirano a promuovere la sostenibilità, l'indipendenza energetica e la partecipazione attiva dei membri.

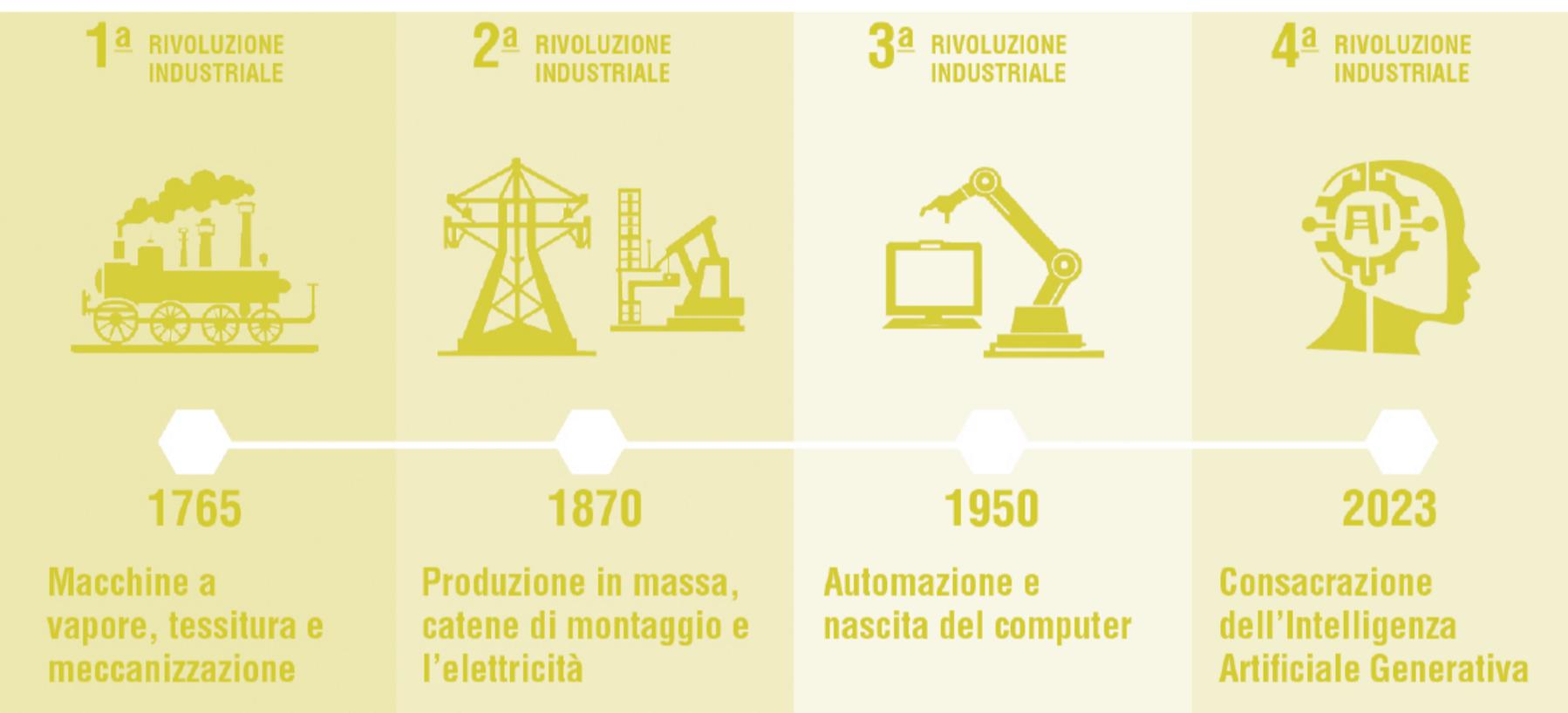
In una CER, quindi, l'energia elettrica rinnovabile può essere condivisa tra i diversi soggetti produttori e consumatori, localizzati all'interno di un medesimo perimetro geografico, grazie all'impiego della rete nazionale di distribuzione di energia elettrica, che rende possibile la condivisione virtuale di tale energia.

Membri delle CER possono quindi essere persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali, autorità locali, enti di ricerca e formazione, enti religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale, ma anche amministrazioni locali.

IA SUPPORTO O SOSTITUZIONE

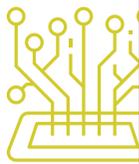
delle professioni?

di Gabriele Congiu



L'avanzamento dell'Intelligenza Artificiale (IA), così come tutte le nuove tecnologie, solleva sempre interrogativi sul futuro del lavoro e degli individui stessi.

Ci troviamo nel pieno della Quarta Rivoluzione Industriale, termine coniato dal fondatore e presidente del World Economic Forum, Klaus Schwab, nel suo libro del 2016 intitolato "The Fourth Industrial Revolution" (La Quarta Rivoluzione Industriale), nel quale descrive l'impatto delle tecnologie emergenti sulla società e sull'economia. Già nel XVIII secolo, la nascita della macchina a vapore, simbolo della Prima Rivoluzione Industriale, suscitò reazioni contrastanti tra gli operai agricoli e gli allevatori. Da un lato, molti lavoratori rurali vedevano in essa un grande pericolo, quasi demoniaco, temendo che l'automazione e l'adozione di macchine potessero rendere superfluo il lavoro manuale tradizionale, minacciando così i loro mezzi di sostentamento e il loro status sociale. Dall'altro lato, alcuni lavoratori riconoscevano il potenziale delle nuove tecnologie per aumentare l'efficienza e migliorare le condizioni di lavoro. L'arrivo della macchina a vapore portò cambiamenti significativi nel mondo agricolo e tra gli allevatori, con impatti sia positivi che negativi sulle loro vite e sulle loro prospettive di lavoro. **Per molti aspetti, è quello che sta succedendo oggi con l'intelligenza artificiale**, lo stesso dilemma, ma per la prima volta, i cambiamenti



e l'innovazione non interessano la forza fisica dell'essere umano, bensì le capacità mentali.

A questo punto, vorrei fare un salto indietro, esattamente a trent'anni fa, nell'ormai lontano 1994, in cui mi trovavo presso uno studio di un Perito Industriale durante il mio tirocinio e sentii pronunciare la fatidica frase: **«Il disegno al computer con AutoCAD farà diminuire i posti di lavoro negli uffici tecnici e aumentare le persone a spasso»**. Per un attimo, riaffiorarono alla mente proprio quelle paure che avevo letto in un libro di storia, relative agli operai agricoli che temevano l'avvento della macchina a vapore. Invece, ciò che vedevano i miei occhi era una grande opportunità, cioè quella di eliminare tutto quel tempo destinato a operazioni inutili e ripetitive a favore della creatività. Ricordo solo che per riprodurre la stessa pianta architettonica in più scale diverse con squadrette e matite, dovevo impiegare ore di lavoro, mentre disegnandola direttamente in AutoCAD, creare una copia e cambiare la scala si faceva in qualche secondo con un semplice comando. Non c'è confronto tra il disegno tecnico manuale e quello digitale, i benefici di quest'ultimo sono inequivocabili.

Gabriele Congiu

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

conoscere l'essenziale



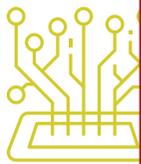
Il mio interesse per il CAD è nato alla fine degli anni '80, durante le lezioni di disegno tecnico presso l'Istituto Tecnico Industriale "D.Scano" di Monserrato (CA), grazie al sostegno di un docente, Ing. Maresca. Dopo il diploma, mi introdusse al mondo della Computer Grafica e della conoscenza dell'Intelligenza Artificiale nella sua società, chiamata Sistemi Esperti. Il nome della società fu scelto per richiamare una branca dell'Intelligenza Artificiale che lo stesso Ing. Maresca stava studiando ed esplorando. Sentii parlare di Intelligenza Artificiale grazie alle funzioni di AutoLisp (una



variante del linguaggio di programmazione Lisp ideato negli anni '50 da John McCarthy, un informatico americano, considerato uno dei padri dell'intelligenza artificiale), che utilizzai per la creazione di comandi in AutoCAD. In quel periodo storico, non si usava ancora tanto il termine Intelligenza Artificiale ma si parlava di automazione, sia nell'ambito software che in quello meccanico. In seguito, l'evoluzione tecnologica ha proseguito, portando al potenziamento dell'IA fino a raggiungere una forma generativa, quella che conosciamo oggi, grazie al lancio, il 30 novembre 2022, di ChatGPT, il chatbot sviluppato dalla società americana OpenAI. **L'obiettivo sarà l'Intelligenza Artificiale Generale (AGI), un livello di intelligenza artificiale più avanzato di quello che conosciamo. Si tratta di sistemi che possono apprendere e adattarsi in modo simile a un essere umano e poi abbiamo l'ipotetica Super Intelligenza Artificiale (ASI) un concetto teorico che va oltre l'intelligenza umana**, cioè un'intelligenza artificiale teorica che supera le capacità cognitive degli esseri umani in ogni aspetto, ma secondo uno dei massimi esperti dell'intelligenza artificiale, Geoffrey Hinton, la super intelligenza potrebbe arrivare entro i prossimi 5/20 anni.

Molte persone pensano che l'intelligenza artificiale sia una tecnologia recente, ma come ho ampiamente descritto nel mio libro digitale Intelligenza Artificiale: Conoscere l'essenziale, risale agli anni '50, con diversi pionieri che hanno contribuito alla sua storia attraverso ricerche e innovazioni.

L'evoluzione delle professioni tecniche non può ignorare gli strumenti di IA generativa. Tuttavia, per ottenere vantaggi significativi, è fondamentale coltivare costantemente le proprie



competenze, spirito critico e consapevolezza che costituiscono la base essenziale di qualsiasi professione. **Grazie all'Intelligenza Artificiale Generativa, che funziona attraverso un prompt testuale, è possibile ottenere quasi istantaneamente risposte testuali, immagini, video, musica e codici di programmazione.** È importante, però, non fraintendere questa facilità come un sostituto completo delle competenze umane necessarie nei settori creativi. Le competenze umane rimangono basilari ed essenziali. Gli strumenti generativi possono migliorare e accelerare determinate procedure, ma è sempre l'essere umano che deve valutare la qualità del risultato.

Dalla mia esperienza, lavorando in diversi settori che vanno dalla produzione di libri alla grafica digitale, dalla musica ai video, ho sperimentato personalmente negli anni l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Ho scoperto che essa è certamente uno strumento che può potenziare l'attività umana, ma non può sostituirla completamente. Le professioni non sono a rischio, a condizione che oltre a sviluppare le proprie competenze, si presti attenzione anche agli strumenti di IA che consentono di ottimizzare molti processi. È evidente che ci troviamo già immersi in un cambiamento tecnologico e storico senza precedenti.

Stiamo assistendo quindi a una trasformazione del mondo grazie all'interazione tra tecnologie fisiche, digitali e biologiche, come l'Intelligenza Artificiale, l'Internet delle cose (IoT), la stampa 3D, l'ingegneria genetica e i computer quantistici.

Se comprendiamo la tecnologia, possiamo controllarla, altrimenti, ne saremo succubi. Tutto ciò che è sconosciuto e non comprendiamo genera timore e instabilità. L'essere umano non teme tanto l'oscurità quanto ciò che è ignoto.

Le professioni, nella forma in cui le conosciamo oggi, non scompariranno, a patto che si adattino al cambiamento culturale offerto dalla tecnologia, anche se a primo impatto potrebbe sembrare lontano dai nostri retaggi culturali.

Tecnofiber®

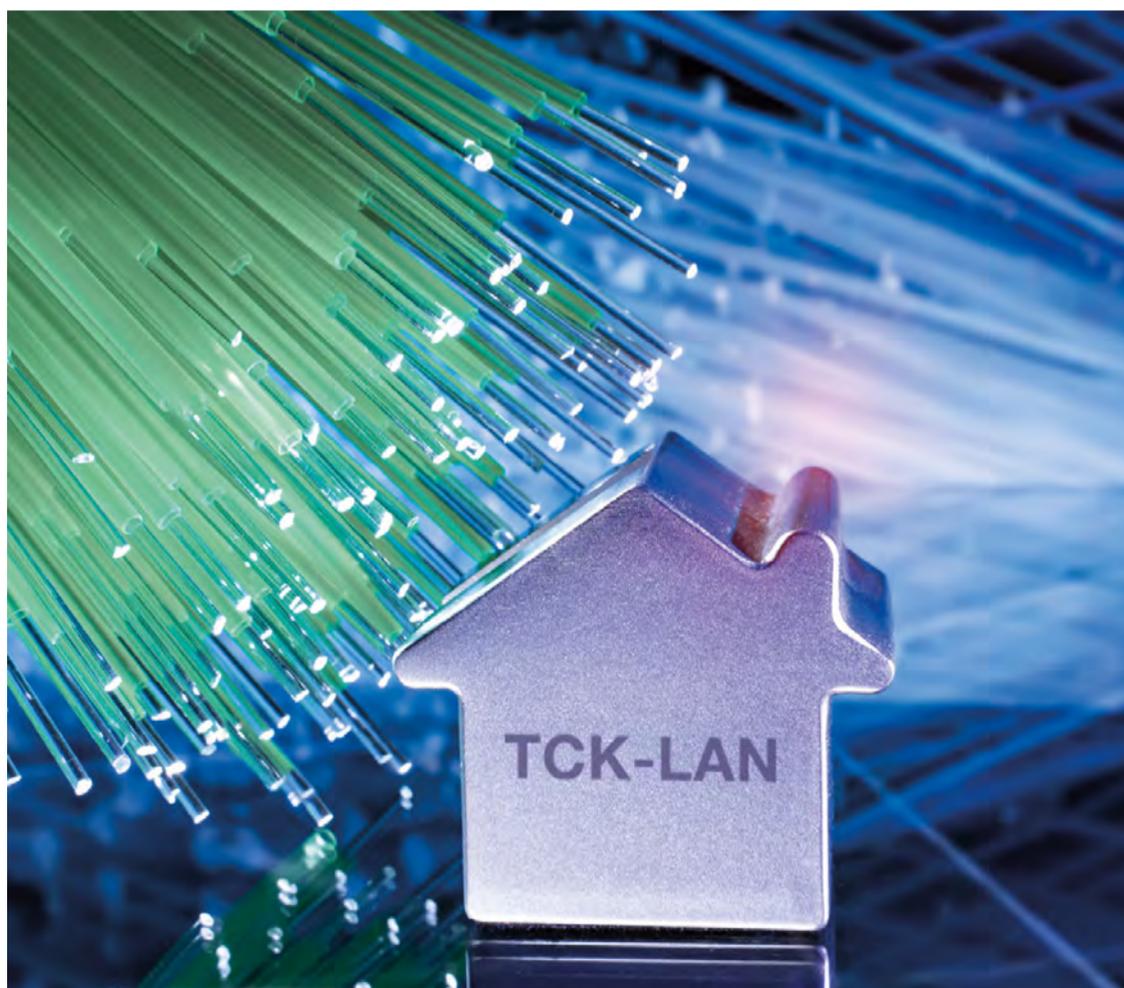
PRODOTTI E SISTEMI PER NETWORKING



Tecnofiber da oltre trent'anni azienda leader nel settore della fibra ottica e cablaggio strutturato, grazie al proprio know how e all'eccellenza del suo **laboratorio interno** specializzato per le attestazioni delle fibre, particolarità che rende unica l'azienda, come **main distributor** in Italia.



TCK-LAN è il marchio creato da Tecnofiber per identificare un sistema completo, di alta qualità di **cablaggio strutturato** rame e fibra, versatile e disegnato su misura per il cliente. La **garanzia 25 anni** sottolinea l'affidabilità del prodotto installato.



Via Roma, 17 - Gorle (BG)
tel. 035 300209 - info@tecnofiber.it

www.tck-lan.it



TERRITORIO

Freie Universität Bozen

Libera Università di Bolzano

Université Libérale de Bozén

L'ALTOTESINO MÜHLBERG È IL PRIMO LAUREATO IN ITALIA IN LP-03

di RAFFAELLA GARGIULO

Christoph Mühlberg, consulente energetico di Monguelfo-Tesido, Comune della provincia autonoma di Bolzano in Trentino-Alto Adige, è un fresco laureato del corso di laurea professionalizzante in “Tecnologia del legno”.

Quarantacinquenne con un ampio bagaglio di esperienza professionale e una formazione multidisciplinare alle spalle: da oltre 20 anni lavora nel settore del legno e dell'industria, ha conseguito una laurea, una certificazione come EGE (Esperto in Gestione dell'Energia) e una formazione come European Energy Manager. Da

martedì 12 marzo scorso Mühlberg è il primo laureato a livello nazionale in un corso di laurea professionalizzante abilitante nella nuova classe di laurea LP-03, relativa alle professioni tecniche industriali e dell'informazione, nel settore delle tecnologie del legno. La particolarità è che, come noto, i laureati nei nuovi corsi di laurea professionalizzanti sono immediatamente qualificati per esercitare la professione di "Perito industriale". Infatti, il diploma consente l'iscrizione diretta all'ordine professionale competente, senza dover sostenere l'esame di Stato. Alla discussione della sua tesi alla Libera Università di Bolzano, era presente anche il presidente dell'Ordine dei Periti Industriali della Provincia Autonoma di Bolzano, Gabriele Frasnelli. Il corso di laurea, orientato alla pratica e trilingue, diretto dal prof. Francesco Patuzzi, prepara gli studenti in modo mirato per una carriera nel settore del legno. Attraverso il carattere interdisciplinare dell'offerta formativa, i laureati vengono preparati per le esigenze delle imprese del settore, che pongono grande enfasi sull'innovazione e sull'uso sostenibile delle risorse. Un tema, quest'ultimo, che è stato costantemente al centro degli interessi di Christoph

Mühlberg fin dall'inizio della sua carriera professionale. Questo è stato anche il motivo determinante per cui il neolaureato ha centrato la sua tesi di laurea sulla gestione dell'energia nel settore del legno.

Mühlberg è entusiasta del corso di laurea frequentato presso l'Università di Bolzano. È convinto che le aziende industriali e del settore del legno, sia in Italia che all'estero, desiderino collaboratori "adeguatamente formati e che abbiano anche acquisito una vasta esperienza pratica durante gli studi". Sulla base delle sue esperienze personali, il neolaureato consiglia ai futuri laureati di accumulare esperienza pratica anche in contesti diversi da quelli abituali. I suoi soggiorni all'estero per lavoro e formazione in Cile, alle Isole Fiji e in Canada lo hanno plasmato e gli hanno permesso di allargare le sue prospettive. "Per me è stato un dono aver avuto la possibilità di poter guardare oltre il mio naso, conoscere altre culture e approcci ai temi del legno e dell'energia e poi tornare con queste esperienze nel mio territorio", conclude, "ora ho concluso il mio percorso accademico, un passo fondamentale nel mio percorso di crescita professionale e guardo con grande fiducia alle sfide di domani".

L'altotesino Mühlberg è il primo laureato in Italia in LP-03

INTERVISTA A GABRIELE FRASNELLI

Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali della Provincia Autonoma di Bolzano

L'Università di Bolzano si attesta il primo laureato professionalizzante, di tutta Italia, in LP-03. Si tratta di un riconoscimento importante...

Si, il 12 marzo scorso lo studente Christoph Mühlber può vantare il fatto di essere uscito dall'Università di Bolzano come primo laureato in Italia di un percorso universitario professionalizzante in particolare in tecnologia del legno LP- 03. Il corso multilingue, sotto la direzione del Prof. Francesco Patuzzi, prepara gli studenti in modo specifico ai processi produttivi, alla loro ottimizzazione, allo sviluppo e alla gestione; il corso offre una combinazione unica di conoscenze dell'industria del legno, dell'amministrazione aziendale e delle scienze energetiche e copre la catena del valore forestale-legno dalle materie prime fino al prodotto finito.

È importante constatare che questi nuovi percorsi di laurea suscitano interesse

da parte degli studenti e che pian piano si consolidano a livello di formazione nazionale dopo il diploma. Siamo all'inizio di un percorso dove la categoria è coinvolta in prima persona in una trasformazione importante; è determinante crederci ed impegnarsi. Per una bella coincidenza siamo stati il primo Ordine d'Italia ad avere questa esperienza e con grande orgoglio posso dire che il neolaureato ha già avviato tutta la procedura per l'iscrizione al nostro Ordine di Bolzano.

Cosa pensa, in generale, di questo nuovo sistema delle lauree professionalizzante?

La collaborazione con Università Bolzano UNIBZ mi ha visto coinvolto già con i primi corsi di laurea "sperimentali"; si è passati da un modello che a mio parere non dava molte certezze ai ragazzi studenti, ad un sistema più solido ed appetibile dove la stessa Università vede opportunità

importanti. I ragazzi iscritti al corso di Bolzano non sono molti e proviamo assieme ai responsabili dell'Università a promuovere iniziative conoscitive presso gli istituti superiori. Oltre alla qualità delle lezioni, ritengo importante creare dei protocolli con professionisti ed aziende dove la parte di tirocinio debba essere gestita e controllata affinché gli studenti possano essere coinvolti in modo attivo e professionale. Determinante è la collaborazione con il nostro Consiglio Nazionale che ci affianca con esperti della materia e da risposta alle molteplici domande che sorgono nell'approcciare questi percorsi.

Qual è stato il ruolo dell'Ordine territoriale in questo percorso? E quali i principali compiti da svolgere?

Come già ribadito sopra, determinante è creare un rapporto continuativo e di fiducia con i responsabili dei corsi universitari. In qualità di Ordine territoriale siamo coinvolti nel fare conoscere agli studenti la figura del professionista ed in particolare del Perito Industriale. Ogni anno con i professori organizziamo una lezione di circa 2 ore dove si fanno conoscere i valori e le peculiarità delle professioni intellettuali sia a livello di liberi professionisti ma anche come lavoro subordinato. Spieghiamo che l'esercizio di alcune professioni è subordinato al conseguimento di una laurea specifica abbinata al superamento di un esame di stato abilitante laddove la stessa laurea non lo sia; spieghiamo

il valore dell'iscrizione ad un ordine professionale ma anche la responsabilità ed i doveri. La curiosità dei ragazzi è sempre grande!

E in riferimento al corso di laurea LP-03?

Nel corso LP-03 quale Ordine di Bolzano abbiamo attivato, assieme al Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, una convenzione con UNIBZ per l'attuazione del tirocinio pratico valutativo. La convenzione oltre al monitoraggio del tirocinio prevede una prova pratica valutativa che precede la prova finale. Questa prova consiste nell'esame della disciplina della Professione di Perito Industriale Laureato e nella risoluzione ed esposizione di problemi tecnico pratici coerenti con il tirocinio. Per la preparazione della prova pratico valutativa abbiamo organizzato una lezione specifica agli studenti e assieme al prezioso contributo ed aiuto del CNPI sono stati attivati su piattaforma OPIFICIUM corsi specifici sempre preparatori alla prova. Sono stato nominato tutor per gli studenti del corso! La prova pratica valutativa ci ha infine visti coinvolti nella commissione paritetica esaminatrice.

In particolare, come si è svolto l'esame finale?

Ho avuto il piacere di partecipare alla prova finale di laurea come membro indicato dall'Ordine di cui sono presidente. L'Università di Bolzano prevede l'illustrazione della tesi di laurea in lingua

TERRITORIO

L'altotesino Mühlberg è il primo laureato in Italia in LP-03

inglese, nel caso specifico lo studente ha presentato un'attività di audit energetico specifico con le procedure e modalità per effettuare una diagnosi e la definizione di costi energetici all'interno di un processo industriale.

C'è certamente ad oggi una scarsa conoscenza di questi percorsi di laurea professionalizzanti. Quali sistemi di comunicazione, secondo lei, rivolti alle famiglie andrebbero implementati?

Portare a conoscenza dei giovani studenti e delle loro famiglie che nel nostro Paese sono attivi e si stanno consolidando questi percorsi di studio è sicuramente la sfida più importante che ci vede coinvolti come categoria. Una sfida dove non dobbiamo essere da soli, ma assieme alle Università e agli istituti di istruzione

tecnica superiore è indispensabile attivare una capillare informazione trasversale nelle scuole, sulla stampa affinché si incominci davvero a parlare delle lauree professionalizzanti. L'esperienza personale che ho maturato negli ultimi anni di presentazione nelle scuole superiori non è tra le più positive; i ragazzi hanno spesso le idee poco chiare, confuse e non conoscono la nostra categoria. Il nostro approccio tecnico, l'euforia nel presentare qualcosa che ci piace e ci fa vivere non è sufficiente nell'entusiasmare i giovani studenti; avremo bisogno di specialisti nella comunicazione, sociologi e figure professionali che ci affiancano e ci istruiscono sui nuovi modelli culturali sulle nuove esigenze della vita dei giovani studenti.





Incontro **CNEL - PROFESSIONITALIANE** su formazione e lavoro in carcere

Si è tenuto lo scorso 28 febbraio, presso la sede del CNEL, l'incontro tra il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, Renato Brunetta, e ProfessionItaliane, l'Associazione che riunisce gli Ordini aderenti al Comitato Unitario delle Professioni (CUP) e alla Rete delle Professioni Tecniche (RPT).

Scopo dell'importante incontro è stato quello di rafforzare la collaborazione tra il mondo delle professioni e il CNEL le sue Commissioni istituzionali e i gruppi di lavoro, al fine di realizzare appieno iniziative e azioni di consulenza al Governo e al Parlamento, senza trascurare l'importante funzione di iniziativa legislativa.

“Sono profondamente vicino - ha affermato il Presidente Brunetta a margine dell'incontro - al mondo delle professioni, con cui abbiamo una storia in comune. Penso in particolare

TERRITORIO

Incontro CNEL -professionItaliane

al sistema INPA, la piattaforma dedicata al reclutamento dei professionisti, realizzata quando ero ministro della Funzione Pubblica. Il Presidente Brunetta ha infatti ricordato come grazie a questo sistema è stata ‘salvata’ la prima tranche di risorse del PNRR e sono stati reclutati in tempi brevi un migliaio di professionisti, che hanno rappresentato un valore aggiunto per il Paese.

“La rete delle professioni – ha continuato – va tutelata e salvaguardata. Il CNEL è anche la vostra casa, in quanto casa dei corpi intermedi. Questa Consiliatura vuole essere caratterizzata da una virtuosa produzione di atti legislativi. Siamo pronti ad accogliere le vostre proposte, i vostri studi, gli ambiti settoriali che rappresentate”. Infine, ha sottolineato come le istanze dei professionisti saranno sottoposte alle Commissioni del CNEL che potranno poi trasformarle in legge. Chiesto, inoltre, il contributo degli Ordini professionali al progetto ‘lavoro, formazione e studio in carcere’, per abbattere la recidiva, un’iniziativa nata nel quadro dell’accordo interistituzionale sottoscritto con il Ministero della Giustizia lo scorso giugno. Previsto per il mese di aprile un grande evento nazionale, che vedrà anche il pieno coinvolgimento delle reti delle professioni, oltre al mondo

delle parti sociali e del terzo settore.

“ProfessionItaliane – ha dichiarato il presidente Armando Zambrano – ritiene che i corpi intermedi siano chiamati a svolgere il proprio ruolo con un approccio indipendente, volto a costruire proposte di sintesi e impegnarsi in una funzione di composizione di contesti conflittuali e controversi, nell’elaborazione di documenti e proposte”. Armando Zambrano ha concluso, ringraziando il CNEL per la disponibilità all’incontro e la volontà manifestata di lavorare per l’interesse generale.

“Il nostro mondo – ha dichiarato il vicepresidente di ProfessionItaliane, Rosario De Luca, – è una realtà che rappresenta quasi 2 milioni e mezzo di professionisti, con conoscenze e competenze in molteplici campi e un ruolo dall’alto valore sociale, fondamentale per il Paese. ProfessionItaliane ha dato la disponibilità al CNEL, anche con i nostri esperti, per affrontare le sfide del presente e del futuro e favorire la piena attuazione del programma di consiliatura”.

Questa Consiliatura vuole essere caratterizzata da una virtuosa produzione di atti legislativi. Siamo pronti ad accogliere le vostre proposte, i vostri studi, gli ambiti settoriali che rappresentate



Solarelit

powered by  greenvolt

Scopri le Configurazioni di Autoconsumo Diffuso Incentivato

Individuiamo la migliore configurazione per condividere l'energia localmente. Aiutiamo cittadini, Pubblica Amministrazione e imprese a massimizzare il valore di un impianto fotovoltaico.



next.greenvolt.com/it/solar-energy/

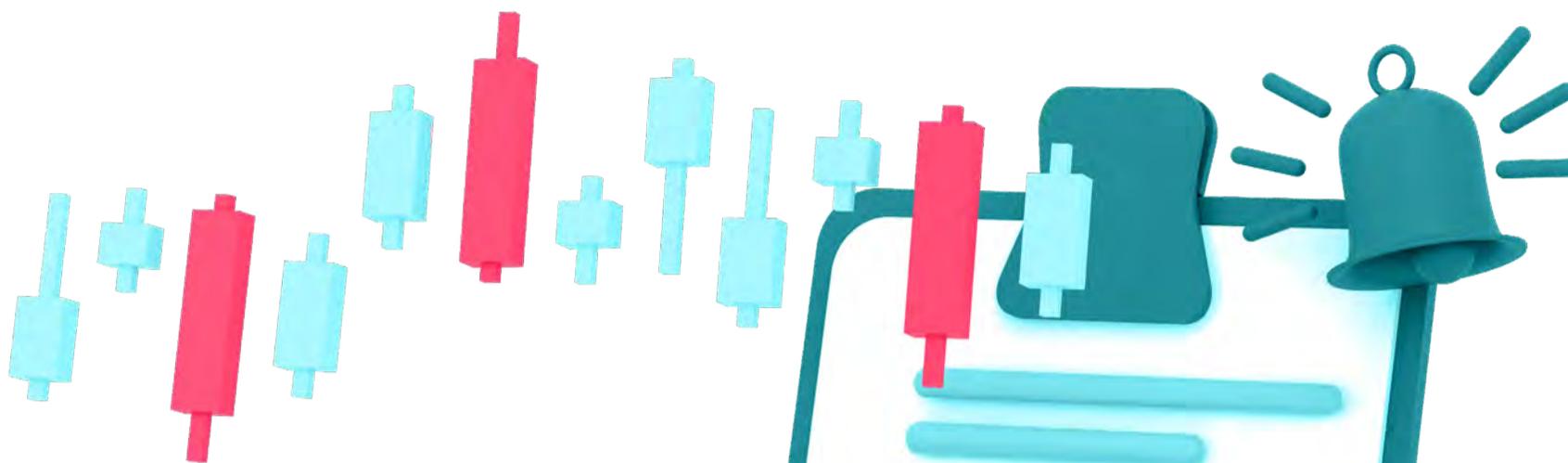
Il nostro team è a tua disposizione



Info@solarelit.it



02 486 2191



L'INFORMATIVA SOCIALE 2023:

la fotografia dei professionisti Periti Industriali iscritti alla Cassa dei Periti Industriali

a cura dell'EPPI

I dati dell'anno passato inquadrano una ripresa della libera professione non solo con un interessante 35,3% di nuove iscrizioni all'EPPI di professionisti under 30, ma anche con un aumento del volume d'affari e del reddito netto rispetto al 2021. tutelati.

Uno dei valori cardine dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali è la trasparenza dei dati e delle azioni attuate per la sua platea. Uno dei documenti direttamente prodotto e reso pubblico

attraverso il sito che assolve questo compito è l'Informativa Sociale, pubblicata trimestralmente nel corso di ogni anno sin dal 2016, e poi alla fine di ogni anno.

Il report, infatti, contiene dati significativi sull'attività della Cassa, come le sezioni dedicate alla composizione del portafoglio e all'andamento del recupero del credito, così come per la governance, con la scheda dedicata riepilogo delle presenze e dei costi degli organi statutari.

Molto importanti, d'altra parte, per comprendere dove stia andando la professione e le sue tendenze evolutive in termini socioeconomici, è la raccolta dei dati che descrivono la platea tutelata: dall'andamento delle iscrizioni ai redditi, alle pensioni e al gradimento per i servizi erogati.

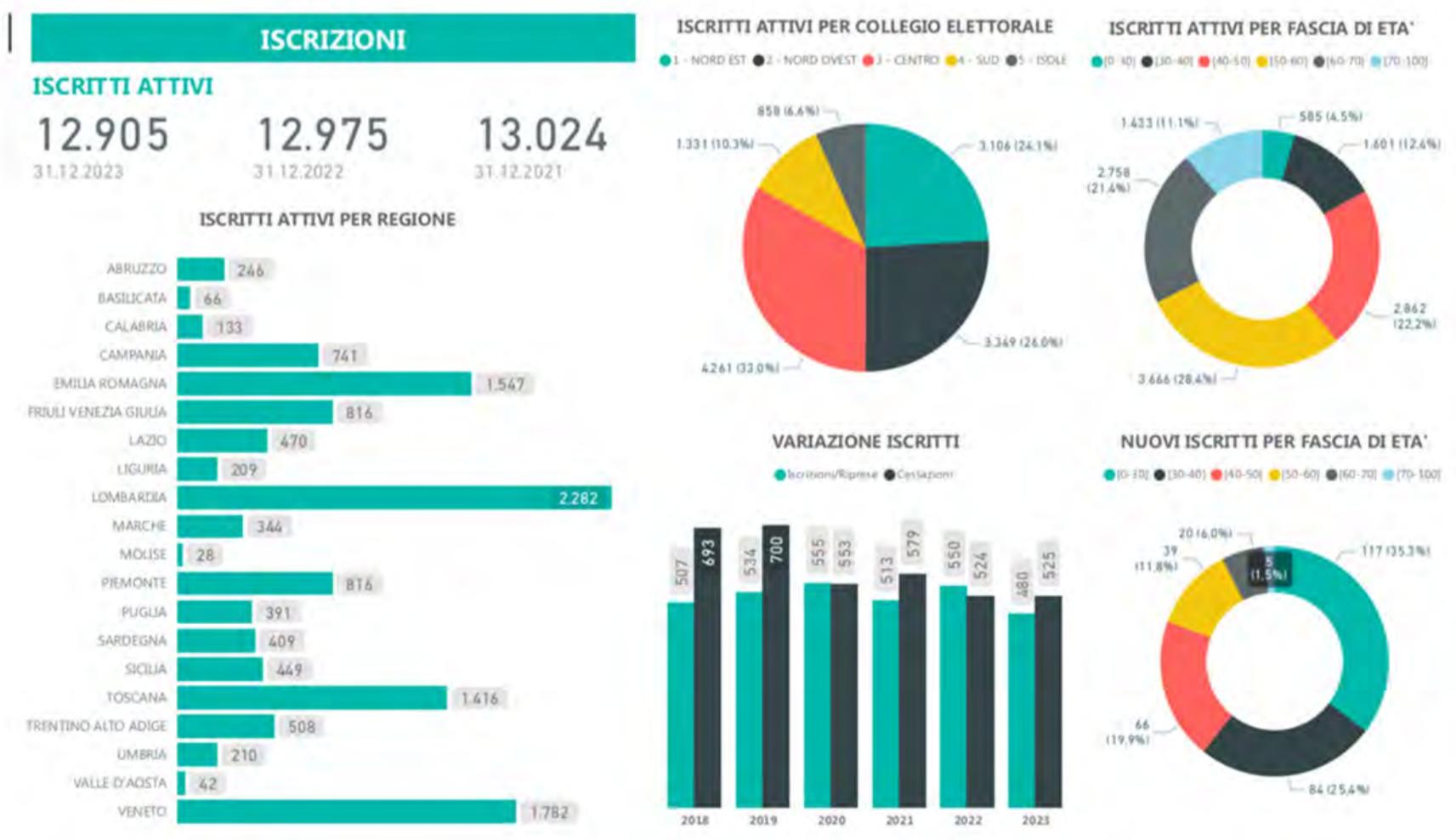


FOTOGRAFIA DEGLI ISCRITTI AL 2023: ALCUNI DATI

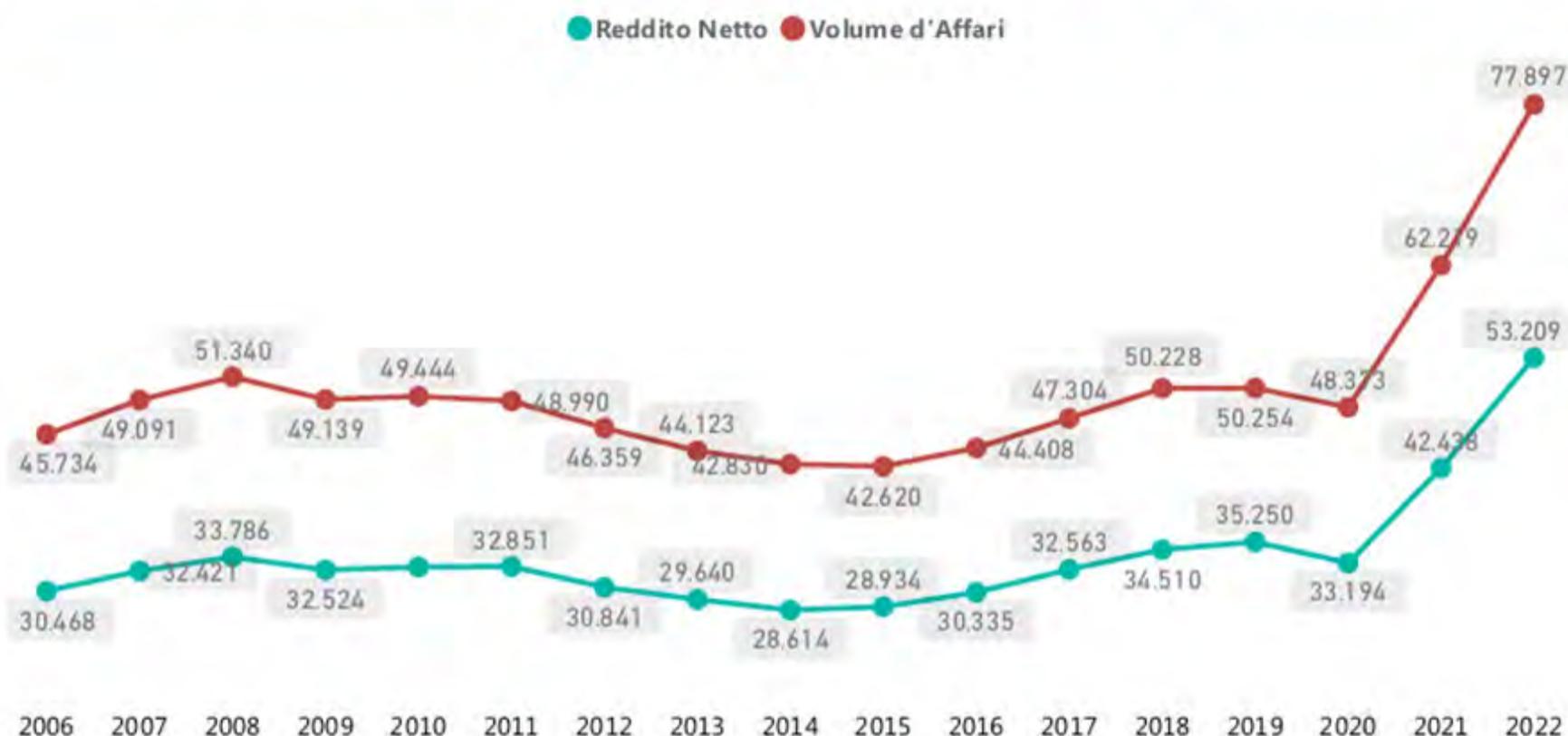
I dati al 31 dicembre 2023 restituiscono 331 nuove iscrizioni e 149 riprese attività nel corso del 2023. Sull'intera platea dei circa 12.900 iscritti, il 28,4% è nella fascia di età compresa tra i 50 ed i 60 anni, mentre il 22,2% è nella fascia di età compresa tra i 40 ed i 50 anni.

Inoltre, il 35,3% dei nuovi iscritti EPPI

Figura 1: Informativa Sociale 2023, andamento delle iscrizioni, distribuzione geografica e fasce d'età.



STORICO REDDITI NETTI E VOLUMI D'AFFARI



↑ **Figura 2:** Informativa Sociale 2023, andamento redditi e volumi d'affari.

ha meno di 30 anni, mentre ancora solo il 2,4% degli iscritti attivi è composto da donne; numericamente quindi le colleghe professioniste sono 307.

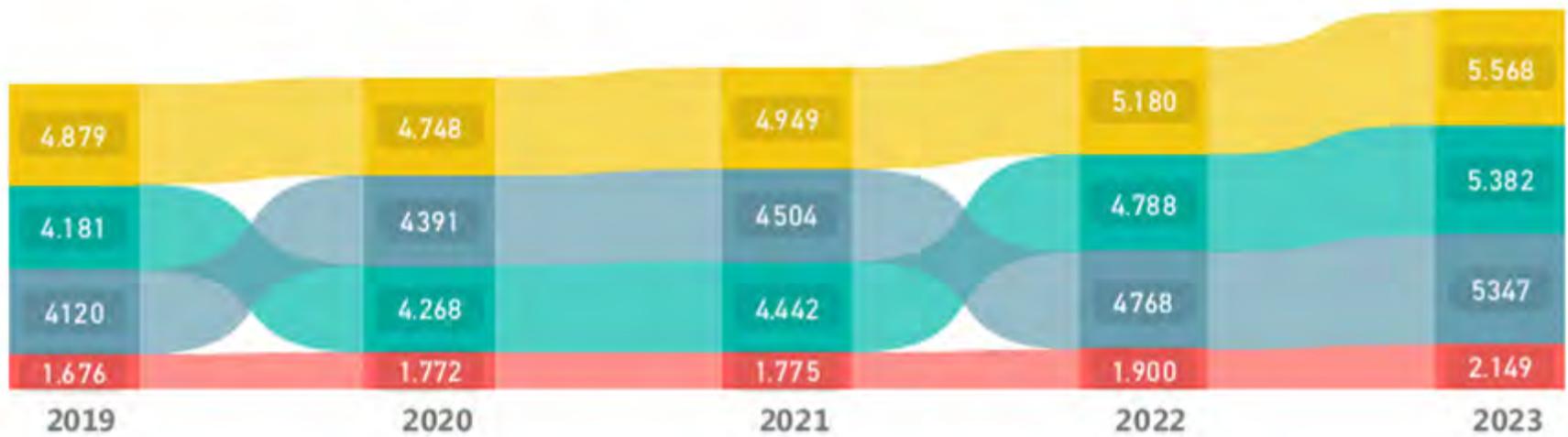
Rispetto ai **redditi netti e ai volumi d'affari annuali**, un aspetto importante da sottolineare è come, rispetto al 2021 - anno nel quale il volume d'affari si attestava a 62.219 e il reddito netto al 42.438 - al termine del 2023 si registra un aumento di

entrambi i valori: per il primo fino al 77.897 mentre il reddito netto sfiora i 53.209.

Altro aspetto da attenzionare è la **crescita significativa dell'importo medio delle pensioni**: questo, infatti, dimostra come con l'avanzare degli anni e quindi con l'aumento e il progredire dell'**anzianità contributiva** da parte dei contribuenti, il **sistema pensionistico** attuato dall'Ente, quello

IMPORTO MEDIO PENSIONE PER TIPOLOGIA

● VECCHIAIA ● INVALIDITA'/INABILITA' ● SUPERSTITI ● CUMULO

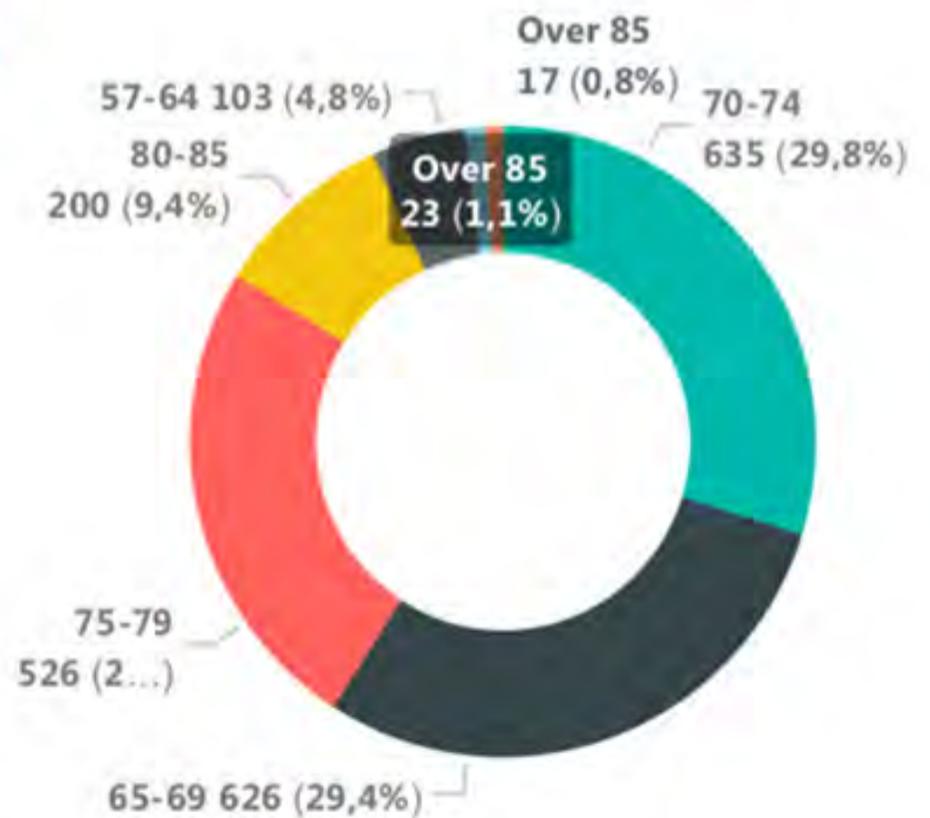


↑ **Figura 3:** Informativa Sociale 2023, Importo medio pensione per tipologia.

↓ **Figura 4:** Informativa Sociale 2023, Dettaglio pensionati in attività.

PENSIONATI IN ESERCIZIO PER FASCIA DI ETA'

PENSIONATI IN ATTIVITA'



contributivo, stia dando evidentemente i suoi frutti.

Allo stesso tempo, inoltre, si conferma una **buona porzione di pensionati in attività**, compresi per la maggior parte nella fascia di età tra i 70-74 anni di età (il 29,8%), seguita da quella tra i 65-69 anni (29,4%).

DOVE TROVARE IL DOCUMENTO?

Il documento è facilmente reperibile e cliccabile già dall'homepage del sito.



Ma anche nella sezione "Chi siamo" sotto la voce "Bilanci e Responsabilità", si può consultare l'Informativa Sociale sia riferita all'anno appena concluso sia agli anni passati. Questa scelta ha un valore determinato e ben preciso: quello di restituire una **fotografia dell'evoluzione della platea nei suoi diversi aspetti e sfaccettature** e allo stesso tempo **storicizzare questi dati per offrire una comprensione immediata delle oscillazioni socio-economiche della**





CLICCA & LEGGI



IL DOCUMENTO COMPLETO
RELATIVO AL 2023



L'INFORMATIVA SOCIALE
COMPLETA

Ridurre il divario tra filiera produttiva e filiera formativa: l'87% dei diplomati agli ITS Academy trova lavoro a un anno dal diploma. Un'occasione formativa - ancora da cogliere - anche per i liberi professionisti.

Il 22 marzo scorso, in occasione di Fiera Didacta 2024, sono stati presentati a Firenze i dati del monitoraggio nazionale 2024 sugli ITS Academy, realizzato annualmente da INDIRE su incarico del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Per questa annualità, il monitoraggio prende in esame i 349 percorsi terminati al 31 dicembre 2022, erogati da 98 ITS Academy. Ai percorsi (biennali e triennali) hanno preso parte 9.246 studenti, e, alla fine dei percorsi, 7.033 sono stati i diplomati (il 76,1% degli iscritti). L'87,0% dei diplomati (pari a 6.121 studenti) risultano occupati ad un anno dal diploma e dispongono di un contratto di lavoro stipulato entro dicembre 2023. Di questi, il 93,8% (pari a 5.744) ha trovato un lavoro coerente con il percorso di studi svolto.

Quello applicato e adottato dagli ITS Academy,

inoltre, è un modello didattico che si consolida quasi "on the job": 43% le ore di stage, 74% le ore svolte da docenti provenienti dal mondo del lavoro. I docenti che intervengono nei 349 percorsi monitorati sono complessivamente 11.874 e 4.358 i tutor, che supportano gli studenti nelle attività didattiche. Negli ITS Academy si praticano attività didattiche innovative ed esperienziali: il 29% delle ore sono svolte nei laboratori di imprese e di ricerca.

Nel percorso "Nuove Tecnologie del made in Italy", l'ambito che vede maggiori iscrizioni è quello del "sistema meccanica" (41,6%).

Per quanto riguarda la provenienza degli iscritti agli ITS Academy, in prevalenza arrivano dagli istituti tecnici (57,2%) e dai licei (23,2%), e solo in minor parte dai professionali (14,5%).



PER SAPERNE DI PIÙ:

Per leggere l'intero articolo pubblicato sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito, [clicca qui](#)

UNO SGUARDO OLTRE LA PENISOLA:

*le opportunità europee rivolte ai professionisti
Periti Industriali, selezionate da CBE-GEIE per gli
iscritti EPPI. Il Servizio di Professioni in Europa a
portata di Click.*

a cura di COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE CBE-GEIE

In un contesto professionale ampio, diffuso ed eterogeneo, come reperire bandi aggiornati, nuovi e attivi, come selezionare le opportunità adeguate e conoscere la documentazione necessaria e utile per applicare alla partecipazione?

Questa la funzione del servizio mensile fornito dall'Ente di Previdenza dei Periti Industriali attraverso la collaborazione con CBE-GEIE attivo dal 2017.

È dallo scorso anno che il servizio ha cambiato forma e modalità, al fine di presentare agli Iscritti, una selezione maggiormente accurata e dettagliata delle offerte lavorative e professionali, non solo su scala nazionale bensì ampliando lo sguardo all'ambito europeo, spesso di non facile lettura.

Molti, infatti, i bandi e le opportunità messe in campo sia dal PNRR sia dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di realizzare un contesto **lavorativo performante, diversificato e competitivamente appetente**, ma non sempre così accessibile nei contenuti e nella comprensione.

Dettagli, cavilli e particolarità che spesso ad uno sguardo non particolarmente tecnico e interno al settore possono sfuggire e non essere del tutto accessibili. E' per questo che attraverso la collaborazione con CBE - GEIE, l'EPPI vuole fornire un supporto maggiore alla sua platea: l'equipe con sede a Bruxelles infatti, ha il compito di reperire e selezionare mensilmente tutti i bandi aperti per i liberi professionisti su scala europea e al contempo applicare un focus maggiore per la categorizzazione di call rivolte alla categoria dei Periti Industriali, con le loro molteplici specializzazioni e settorialità, spesso interdisciplinari.

Andiamo quindi a scoprire come si compone la Newsletter e come è strutturata nei suoi contenuti...

Ogni mese, la ricerca e selezione dei bandi viene effettuata sia sulla base delle offerte professionali pubblicate dalla Commissione europea, sia attraverso il monitoraggio di bandi dedicati ai liberi professionisti su base nazionale ed europea, sia attraverso l'osservatorio sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Oltre al compendio delle opportunità di finanziamento suddivise per ambito di intervento, la newsletter generale è stata arricchita da un Addendum, dedicato a notizie e bandi specificatamente focalizzati sulla professione del Perito Industriale. L'Addendum è composto da due sezioni,

Uno sguardo
oltre la Penisola



Ambito legale



Ambito Giornalistico



Ambito Medico scientifico



Agricoltura e rurale



Ambito Scientifico



Professioni di ambito economico



Ambito tecnico

una destinata alle notizie dell'Agenzia esecutiva del Consiglio Europeo dell'Innovazione e delle PMI (EISMEA) e una relativa ai finanziamenti a cascata, quindi a quei bandi con procedura semplificata rivolti a micro e piccole imprese.

Unitamente ai servizi finora elencati, da maggio 2023 l'Ente ha inoltre scelto di guidare e sostenere la propria platea, sia nell'**analisi delle opportunità di lavoro**, sia nei **finanziamenti**, sia nella **gestione delle pratiche** stipulando con la CBE una serie di **servizi a**

Buono d'Ordine, oltre a quelli già disponibili come nella convenzione precedente.

CAPIAMO INSIEME....

Nella nuova convenzione, infatti, insieme alla newsletter generale dedicata in maniera ampia a tutti i professionisti, è previsto da quest'anno un **Addendum** ah hoc, **dedicato a notizie e bandi focalizzati sulla professione del Perito Industriale**. L'Addendum è quindi composto da due sezioni, una destinata alle notizie dell'Agenzia esecutiva del Consiglio Europeo dell'Innovazione e delle PMI (EISMEA) e una relativa ai finanziamenti a cascata, quindi a quei bandi con procedura semplificata rivolti a micro e piccole imprese.

CAPIAMO INSIEME:

Cosa sono l'EISMEA e cosa i Finanziamenti a cascata?



L'EISMEA è l'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione delle micro, piccole e medie imprese. Il suo compito è fornire un **sostegno di alta qualità** agli innovatori, ai ricercatori, alle micro, piccole e medie imprese. Tutto ciò

destinato poi al rafforzamento della posizione dell'Unione europea sul mercato globale, come leader nella ricerca e nell'innovazione. L'Agenzia è composta da un gruppo internazionale di esperti e professionisti del settore privato dell'energia, dell'ambiente, del sostegno alle imprese, dei trasporti multimodali, della comunicazione e della finanza, oltre che da funzionari della Commissione europea, con il mandato comune di **conciliare la competitività e l'innovazione** con la tutela ambientale e un futuro energetico più pulito.

• Il **Finanziamento a cascata**, noto anche come **Sostegno finanziario a terzi (FSTP)**, è un meccanismo della Commissione europea per distribuire finanziamenti pubblici al fine di assistere i beneficiari, come start-up,

micro, piccole e medie imprese, nell'adozione o nello sviluppo dell'innovazione digitale. L'obiettivo principale di questo metodo di finanziamento è quello di **semplificare le procedure amministrative** per i soggetti richiedenti, consentendo così ad alcuni progetti finanziati dall'UE di pubblicare, a loro volta, bandi aperti per ulteriori finanziamenti. In altre parole, il finanziamento a cascata è un'opportunità di finanziamento pubblico semplificata, progettata per favorire una maggiore capillarità dei fondi e delle azioni comunitarie.

COME SI COMPONE LA NEWLETTER TRASMESSA DALL'EPPI AGLI ISCRITTI?



Dal 2023, l'Ente ha scelto di guidare e sostenere maggiormente gli iscritti che volessero avviare la propria candidatura per un bando, a partire dall'analisi del bando stesso, delle modalità di finanziamento, fino alla gestione delle pratiche da presentare. Per fare questo, l'agenzia di consulenza CBE è da oggi a disposizione degli iscritti all'EPPI con una serie di nuovi servizi in convenzione, da richiedere a Buono d'Ordine.

Le 3 fasi del Finanziamento a Cascata

1. un consorzio partecipa ad una call for proposal (inviti a presentare proposte progettuali) e si aggiudica il budget pattuito;
2. Grazie alla sovvenzione ricevuta, il consorzio pubblica i bandi relativi a progetti di sviluppo tecnologico rivolti a soggetti terzi;
3. I soggetti selezionati rispondono all'open call candidandosi e ottengono il finanziamento per avviare la collaborazione.

Uno sguardo
oltre la Penisola

- **Servizio CHECK- UP EUROPA:** per avere un'analisi una tantum, che offre all'iscritto un percorso di accompagnamento e consulenza personalizzato finalizzato alla presentazione di una domanda di finanziamento.
- **Servizio "EASY EUROPA"** per avere un'assistenza dedicata alla presentazione, gestione e rendicontazione di progetti europei.
- **Servizio "GAREUROPA"** per avere accesso ad un database completo di gare d'appalto europee e internazionali, oltre che un servizio di analisi statistica.

Servizio "MEET EUROPA"
che comprende:

- **Help Desk Europa:** sportello al quale rivolgere qualunque domanda sul mondo Europa
- **Eventi:** assistenza per l'organizzazione di incontri, seminari e/o workshop a Bruxelles e in Italia

The screenshot displays the EPPI website interface. On the left is a vertical navigation menu with items like 'PAGAMENTO', 'LE TUE RICHIESTE', 'LE TUE DICHIARAZIONI', 'COORDINATE BANCARIE', 'DOMANDA ALL'EPPI', 'PARLA CON EPPI', 'INFORMAZIONI SUI CONTRIBUTI', 'INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI', 'EPPI PLUS', and 'NEWS'. Below the menu are four service tiles: 'La previdenza in evidenza', 'Professioni in Europa', 'Uscite Stampa', and 'Informativa Finanziaria'. The main content area features a central banner for 'CAMPAGNA INFORMATIVA: IL NUOVO REGOLAMENTO DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA DELL'EPPI' with a 'LEGGI...' link and a 'NUOVO REGOLAMENTO' button. Below this is a date announcement: '17 APRILE 2023: SCADENZA SECONDO ACCONTO 2022' with a 'LEGGI...' link and an 'IMPORTO DEL SECONDO ACCONTO 2022' button. The right sidebar contains several service tiles: 'SECONDO ACCONTO 2022 GUIDA', 'RIDETERMINA ACCONTI', 'COMPILA IL MODELLO EPPI 03/2021', 'EPPI CARD VISA', 'PAGO PA', 'MODIFICA/VERIFICA IL TUO ACCOUNT PEC', and 'MODELLO F24 SCARICA MODELLO GUIDA F24'.

- **Formazione:** organizzazione di corsi di formazione, giornate informative e/o webinar su specifiche tematiche di interesse europeo
- **Redazione di manuali** su specifiche tematiche di interesse europeo
- **Servizio di domiciliazione,** inteso come apertura di una sede di rappresentanza presso CBE da poter utilizzare come indirizzo di domiciliazione istituzionale

NELLA TUA AREA RISERVATA EPPILIFE HAI L'EUROPA A DISTANZA DI CLICK!

Tutti i contenuti e i fascicoli trasmessi con la newsletter mensile, le informazioni e i modelli per richiedere i nuovi servizi in convezione sono disponibili in EppiLife, nel menù di sinistra nella sezione

dedicata “Professioni in Europa”. Entra nella tua area riservata EppiLife – inserire link: <https://www.eppi.it/> troverai tutte le informazioni sui nuovi servizi a Buono d'Ordine attivati.

FOCUS GENDER EQUALITY IN EUROPA:

Investire nelle Donne per accelerare il progresso

A cura di *Coopération Bancaire pour l'Europe CBE-GEIE*

Nonostante l'UE abbia **promosso il principio di uguaglianza tra uomini e donne**  fin dai suoi primi momenti, come validato dall'art.119 dei trattati di Roma del 1957 sul diritto ad una retribuzione uguale tra uomini e donne, gli Stati Membri devono fare ancora molti passi avanti per adeguarsi alle esigenze ed alle sfide di una “Nuova Europa” ancora in costruzione. Ad oggi, l'uguaglianza di genere non si qualifica solo con la parità salariale, lontano dall'esser stata raggiunta, ma abbraccia anche altri aspetti della vita quotidiana che sono stati inseriti nella **strategia per la parità di genere 2020-2025** . Questa nuova strategia rappresenta la determinazione dell'istituzione guidata da Ursula Von der Leyen nel perseguire una società più libera, equa e priva degli stereotipi di genere. Considerando che la partecipazione equa delle donne nella società è ancora **compromessa dalle violenze di genere**  che persistono, con una donna su tre che ha ricevuto violenze sessuali o fisiche dopo i 15 anni, la Commissione Europea ha identificato molteplici aree tematiche prioritarie su cui concentrare risorse e attenzione, tra cui quello di

colmare il divario di genere nel mercato del lavoro e di raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici. La Commissione Europea continua a lavorare assiduamente per superare gli ostacoli all'imprenditoria femminile e per creare ecosistemi di innovazione equi ed inclusivi, in linea con l'obiettivo delle Nazioni Unite per il 2024: **“Investire nelle donne: Accelerare il progresso** ”.

Ne rappresentano chiara testimonianza, i diversi strumenti, strategie ed iniziative implementati e perfezionati dalla Commissione Europea negli ultimi. L'iniziativa **ESTEAM**  (Entrepreneurship, Science, Technology, Engineering, Arts and Mathematics), struttura unna vera e propria comunità per ragazze e donne interessate a sviluppare le loro competenze digitali ed imprenditoriali, comprendendo più di 2.400 partecipanti da 38 Paesi diversi dal suo lancio nel gennaio 2022. Il prossimo ESTEAM Women Fest è previsto a Praga nel *giugno 2024*, un evento che promette di essere un ulteriore catalizzatore per l'empowerment femminile nel campo della tecnologia e dell'innovazione.

il **Consiglio Europeo per l'Innovazione (EIC)** e l'**Agenzia per le PMI** , hanno "lanciato" programmi per sostenere le donne imprenditrici, fornendo finanziamenti, servizi di accelerazione aziendale e opportunità di coaching. Questi programmi includono iniziative come **WomenTech EU** , che supporta startup deep-tech guidate da donne, e il **Programma Women Leadership** , che offre un servizio di mentoring per le imprenditrici.

L'EIC assegna anche un **Premio Europeo Annuale per le Donne Innovatrici** , in collaborazione con l'Istituto europeo di tecnologia, per riconoscere e promuovere le imprenditrici che hanno fondato un'azienda di successo e/o portato le loro innovazioni sul mercato.

In aggiunta, il **Programma per il Mercato Unico (SMP)**  e la rete Enterprise Europe Network forniscono risorse essenziali per aiutare le imprenditrici ad espandere la loro attività e accedere a nuovi mercati.

Gli Stati Membri hanno ancora tanto da fare per adeguarsi agli obiettivi e, soprattutto, ai ritmi sostenuti dalla Commissione. L'Italia è il terzo paese per differenza occupazionale tra i generi in tutta l'Unione Europea (**report sulla differenza di genere 2023 in ambito lavorativo** -Eurostat). Tale dato sottolinea l'urgente necessità di intervento nel settore lavoro. L'Italia, attraverso strumenti come il Family Act ed il PNRR, intende promuovere l'accesso delle donne al

mercato del lavoro e la parità di opportunità professionali, incoraggiando il telelavoro e gli orari flessibili per favorire la conciliazione famiglia-lavoro. Sono in atto strategie per contrastare la segregazione occupazionale di genere e ridurre le disparità salariali, incluso il **Fondo Impresa Femminile 2023**  (PNRR), o i programmi ON - Oltre Nuove Imprese a Tasso Zero e Smart&Start, che offrono contributi e finanziamenti agevolati per sostenere le imprese guidate da donne. Per quanto riguarda il reddito e la sicurezza economica, si mira a migliorare l'accesso ai servizi di assistenza e al credito, prestando attenzione alla lotta alla povertà femminile. Nell'istruzione e nella formazione, si promuove l'uguaglianza di genere nei programmi scolastici e l'accesso delle donne alla formazione professionale. Inoltre, si favorisce la partecipazione politica delle donne e si combatte la violenza di genere attraverso campagne di sensibilizzazione e promozione della cultura di rispetto e uguaglianza:

Best practice: **Donne in azienda: l'iniziativa di welfare inclusivo di due società italiane (forbes.it)** 

Investire nelle donne, non solo per accelerare il progresso, ma per realizzare una Europa più sana per le generazioni future, migliorata da una società più equa ed inclusiva, nonché un'economia più giusta.



COME E QUANDO

ANDARE IN PENSIONE?

L'EPPI ha realizzato 4 video tutorial per spiegarne le caratteristiche e come fare domanda: a diversi requisiti e condizioni, corrispondono diverse forme pensionistiche.

a cura dell'EPPI

Curare il futuro pensionistico degli iscritti professionisti Periti Industriali è il compito dell'EPPI.

Un compito, tuttavia, che occorre svolgere a “quattro mani” per la natura stessa del metodo di calcolo previdenziale contributivo: le pensioni sono commisurate ai versamenti effettuati più la loro rivalutazione anno per anno. Quindi, se per un verso, per legge, l'Ente deve conservare e valorizzare il risparmio previdenziale di ciascun iscritto, dall'altro il professionista, che è tenuto ad iscriversi alla Cassa, deve conoscere le “regole del gioco” per costruire

con consapevolezza e tempo per tempo il proprio futuro in quiescenza.

Questo a partire dalle tipologie di pensione per le quali è possibile fare domanda, ovvero: la pensione di vecchiaia, la pensione di vecchiaia anticipata, di inabilità e l'assegno di invalidità.

E se oggi è noto che la visione di un video è largamente preferita alla lettura di un testo, anche e soprattutto per informarsi anche a scopo formativo, l'EPPI ha voluto stare al passo coi tempi, offrendo agli iscritti la possibilità di conoscere le diverse tipologie di pensione attraverso lo strumento dei video tutorial. Si tratta di video esemplificativi, che, passo dopo passo e in pochi minuti, mostrano e spiegano a quali condizioni è possibile accedere a ciascuna delle quattro tipologie di pensione e quale sia la procedura. Una vera e propria guida operativa di pochi minuti, da vedere e ascoltare quando e dove si desidera.

Le 4 puntate in forma di **VIDEO TUTORIAL** dedicate alle pensioni in EPPI

Già disponibili sul **portale istituzionale** , sul **canale YouTube**  e sui profili social **Facebook**  e **Linkedin**  dell'Ente, ciascuna puntata descrive e definisce il tipo di riconoscimento pensionistico, i requisiti e le modalità di procedura per farne domanda.

PUNTATA 1: il tutorial sulla Pensione di vecchiaia

Il video si apre con la descrizione e la definizione della forma pensionistica, che, oltre ad essere in regola con i versamenti dovuti, spetta a chi ha raggiunto una soglia di età anagrafica minima e ha maturato un'anzianità contributiva specifica, ovvero:

- aver compiuto 65 anni

- aver versato almeno 5 annualità contributive

Il video prosegue descrivendo le condizioni secondarie necessarie per l'accesso, qualora quindi le tre suddette siano soddisfatte. Se **l'iscritto ha infatti appena compiuto 65 anni**, il calcolo delle quote è sviluppato al primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda. In questo caso, nel modulo online è possibile selezionare la casella in cui si esplicita la volontà di esercitare il diritto al pensionamento, alla data di presentazione della domanda.

Se invece da tempo i requisiti di accesso sono stati raggiunti, l'iscritto può richiedere la pensione in **forma retroattiva**, attraverso la selezione nel modulo online, della casella in cui si chiede di esercitare il diritto alla data di maturazione dei requisiti.

In questo scenario, la quota viene calcolata al primo giorno del mese successivo a quello in cui hai maturato il diritto al trattamento.

Per esempio: oggi compi 66 anni? L'importo della pensione è calcolato con decorrenza al primo giorno del mese successivo a quello in cui hai compiuto 65 anni.



Come e quando
andare in pensione?

VEDI il video
tutorial sulla
Pensione di
vecchiaia

Infine, se invece si continua a lavorare, la pensione sarà ricostituita ogni due anni per effetto del supplemento biennale di pensione.

PUNTATA 2: il tutorial sulla Pensione di vecchiaia anticipata

Se si hanno invece **meno di 65 anni e allo stesso tempo si è maturato un montante importante**, in alcuni casi è possibile richiedere la pensione anticipata.

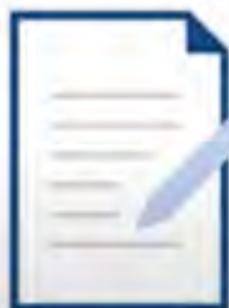
È necessario innanzitutto aver compiuto **almeno 57 anni** e vantare un montante contributivo che garantisca una pensione mensile lorda, superiore al valore dell'assegno sociale in vigore nell'anno del pensionamento.

Inoltre, è necessario chiudere la partita IVA e di conseguenza dichiarare la cessazione dell'attività.

Se quindi si rientra nei requisiti indicati nel Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, al comma 2 dell'art. 14, l'iscritto avrà diritto alla pensione anticipata dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Lo sapevi che...

**PENSIONE
ANTICIPATA**



attuazione
delle attività
di previdenza

**comma 2
art. 14**



Vedi il video tutorial
sulla *Pensione di
vecchiaia anticipata*

CLICCANDO QUI



Nel caso invece in cui si voglia continuare ad esercitare la professione, è possibile sempre riprendere la propria attività successivamente all'erogazione della pensione. In questo caso, se si continua ad esercitare, la pensione viene ricostituita ogni due anni per effetto del supplemento.

PUNTATA 3: il tutorial sulla *Pensione di Invalidità*

La *Pensione* assume anche **natura assistenziale** e non solo di trattamento economico, nel malaugurato caso in cui si abbiano problemi di salute piuttosto gravi, che **impediscono di esercitare l'attività a pieno regime**. Ad alcune condizioni, anche se non si sono ancora maturati i requisiti per la *pensione di vecchiaia* o *anticipata*, è possibile quindi usufruire della prestazione di *invalidità*.

Ecco che, se si presentano patologie invalidanti, l'iscritto potrebbe aver diritto all'assegno di *invalidità*.

Sono 3 le condizioni specifiche richieste per accedere alla prestazione:

- aver accertato un'invalidità di almeno il 67%
- aver maturato almeno 5 annualità contributive
- essere iscritti nei tre anni precedenti la presentazione della domanda





VEDI IL VIDEO TUTORIAL SULLA PENSIONE DI INVALIDITÀ

Si prescinde dai requisiti dell'anzianità contributiva e di iscrizione quando l'invalidità sia stata causata da infortunio.

PUNTATA 4: il tutorial sulla Pensione di Inabilità

Si pone un ulteriore caso purtroppo più grave e diverso da quello di invalidità, ovvero quando il professionista si trovi in una condizione di **impossibilità assoluta di svolgere qualsiasi attività lavorativa**.

Si ha quindi diritto ad una pensione di inabilità il professionista che si trovasse, a causa della sua infermità, nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa.

Per accedere alla prestazione, sono condizioni necessarie:

- l'aver raggiunto un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità
- essere iscritti nei tre anni precedenti la presentazione della domanda
- essersi cancellati dall'Ordine professionale



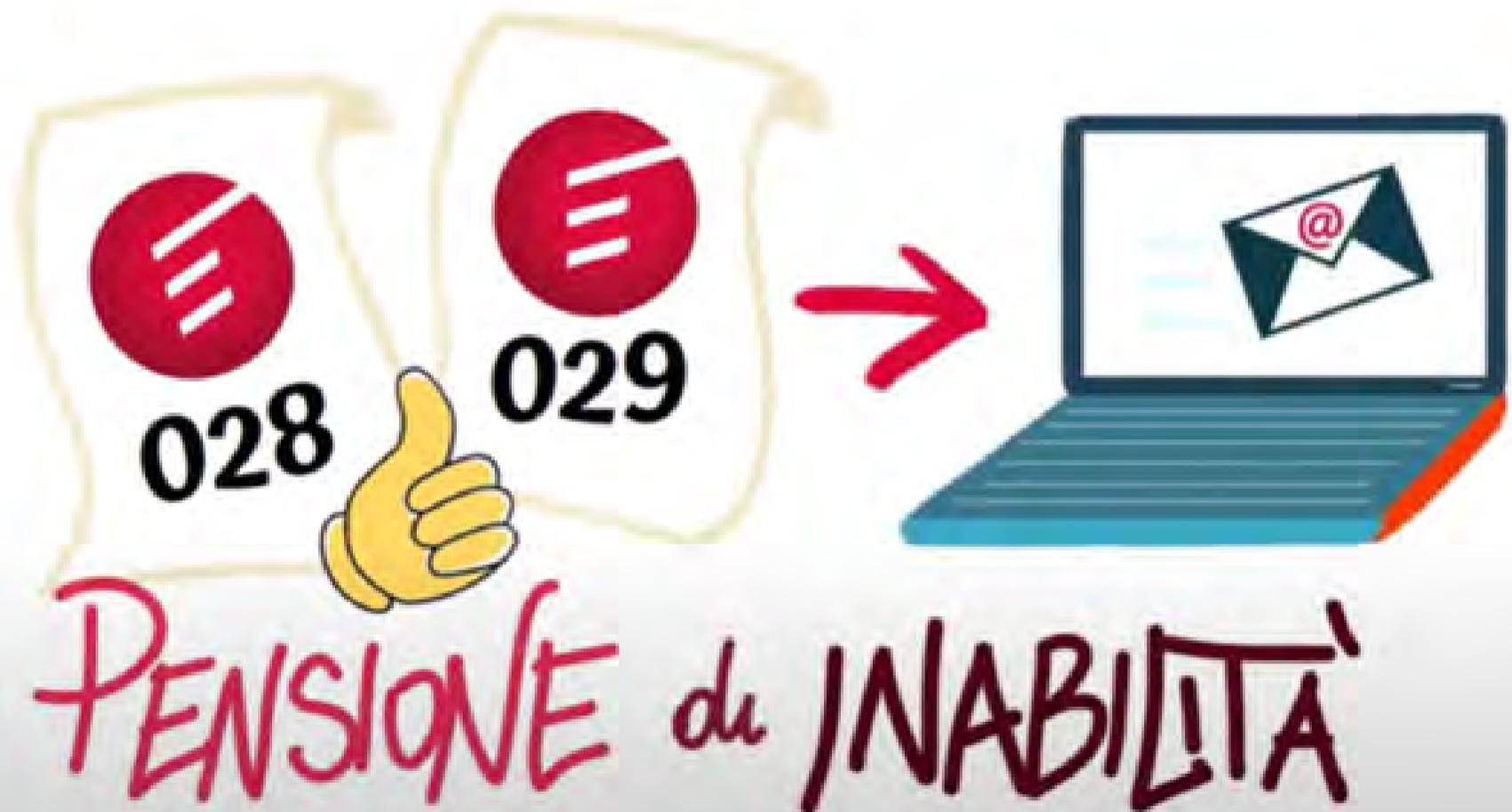


VEDI

video tutorial
sulla Pensione
di Inabilità

In questo caso, si prescinde dai requisiti dell'anzianità contributiva e di iscrizione quando l'inabilità sia stata causata da infortunio.

C'è chi ha detto "con l'impegno si trova sempre una soluzione, per tutto il resto c'è un tutorial", ed ecco i quattro preparati dall'EPPI per i suoi iscritti.





CONSUNTIVO 2023 DELL'EPPI:

*80 MILIONI DI UTILE E
PATRIMONIO NETTO IN RIALZO
DEL 10%*

————— a cura dell'EPPI

Il 2023 segna un risultato storico per la Cassa dei Periti Industriali, grazie al maggior avanzo di esercizio di sempre e un patrimonio netto di oltre 1,6 miliardi di euro.

L'avanzo di esercizio dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali sale a 80 milioni di euro nel 2023, dato più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, e che porta il patrimonio netto ad oltre 1,6 miliardi di euro, con una variazione positiva del 10% rispetto al 2022 (Tab. 1 e 2).

Diversi gli elementi che hanno contribuito a raggiungere questo risultato, il migliore di sempre dalla nascita dell'Ente: la positiva congiuntura economica dell'economia italiana, il considerevole aumento dei redditi e del volume d'affari degli iscritti che hanno influenzato positivamente la capacità contributiva della platea tutelata, un'efficace gestione amministrativa e finanziaria, alimentata anche da una politica di incentivo alla regolarità contributiva. Questi gli elementi di sintesi che il 30 aprile scorso sono stati definitivamente bollinati dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'EPPI, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

↓ **Tabella 1:** dati economico-finanziari d'avanzo d'esercizio 2023 / 2022 (valori espressi in €/000)

Dati Economico-finanziari	2023	2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Contributi	186.205	142.586	43.619	31%
Prestazioni	153.878	125.065	28.813	23%
Rettifiche di costi per Prest. Prev.li	29.555	25.102	4.453	18%
Costi ed Imposte	20.048	23.802	(3.754)	-16%
Rendite mobiliari e immobiliari	66.771	25.074	41.697	166%
Gestione straordinaria			-	0%
Gestione accessoria	28		28	100%
Rivalutazione di Legge	28.546	11.074	17.472	158%
- differenza tra rendite lorde e rivalutazione	38.225	14.000	24.225	173%
Avanzo / Disavanzo d'esercizio	80.087	32.821	47.266	144%

Gli ISCRITTI

La platea dei liberi professionisti periti industriali tutelati si mantiene sostanzialmente stabile nel 2023, con circa 13 mila iscritti. In aumento invece del 6%

i pensionati, che superano le 6 mila unità; un dato di interesse che li riguarda è che ben il 35% ha continuato ad esercitare la professione.

Un notevole balzo in avanti è stato registrato per i redditi e i volumi d'affari prodotti nel 2023, certamente anche a seguito della

Patrimonio Netto (valori in unità di euro)	Valore
Fondo contribuito soggettivo e int.vo L. 133/2011	1.139.077.626
Fondo rivalutazione L.335/95	219.390.762
Fondo contribuito indennità di maternità	119.409
Riserva straordinaria	277.301.290
Riserva utili su cambi	-
Totale	1.635.889.087

↑ **Tabella 1:** composizione del patrimonio netto 2023

positiva congiuntura economica nazionale del periodo e dell'impatto sulla categoria del lavoro generato dalle attività legate al Superbonus.

Nel merito, nel 2023 i fatturati e i redditi medi dichiarati sono aumentati del 25% rispetto al 2022: circa 78 mila euro per il fatturato e 53 mila per il reddito professionale (Grafico 1).

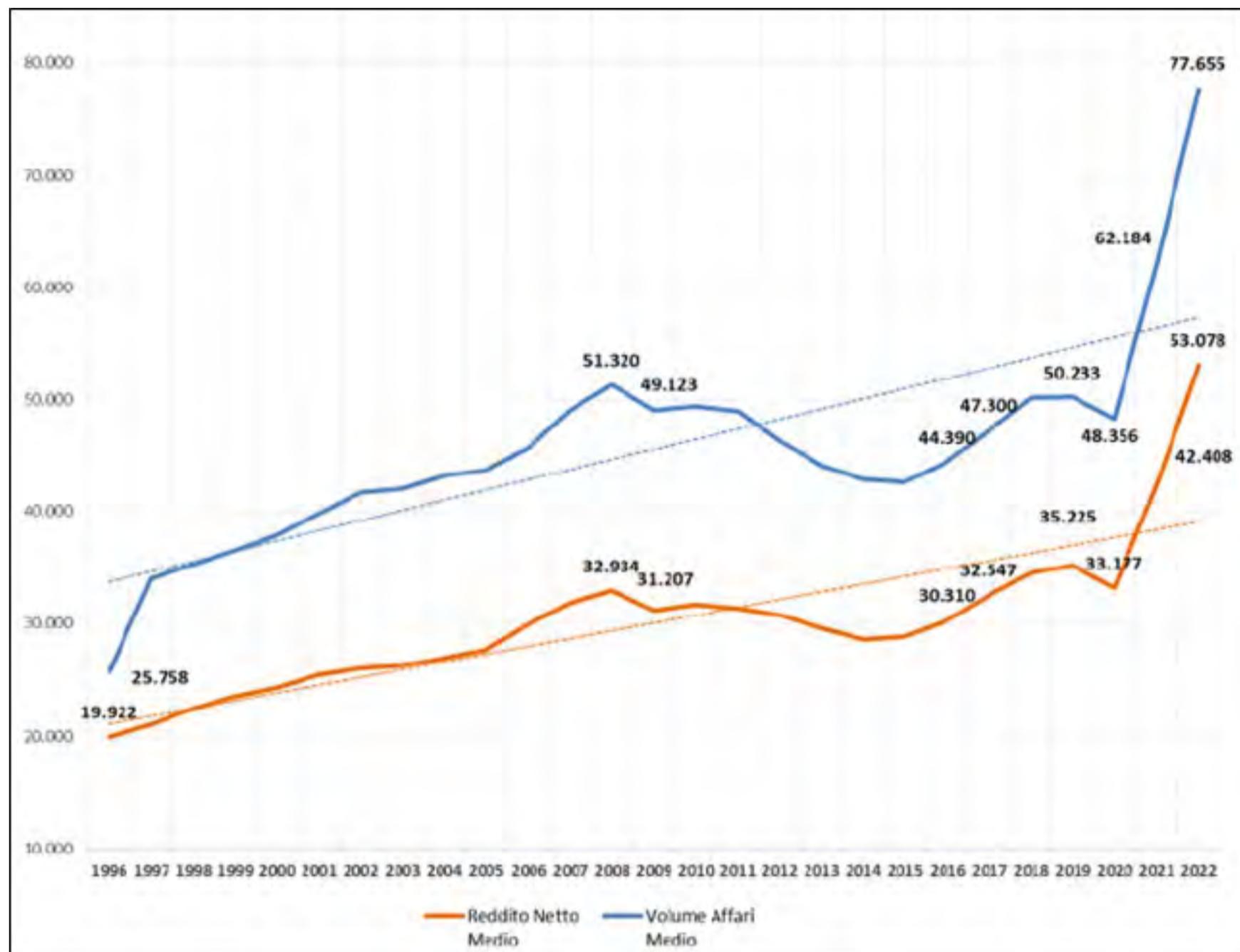
La **CONTRIBUZIONE** e le prestazioni

L'effetto positivo del rialzo dei dati reddituali e del volume d'affari si è tradotto in una maggiore capacità contributiva dei professionisti iscritti, tant'è che nella relazione di accompagnamento al Bilancio, a firma del Presidente Paolo Bernasconi, si è potuto apprezzare "un importante accertamento della contribuzione dichiarata rispetto a

quella stimata nel consuntivo 2022 di oltre 35 milioni di euro, dei quali ben 17,5 sono riferiti al contributo integrativo". Prendendo in esame gli acconti dovuti dagli iscritti, si è potuto stimare che la contribuzione soggettiva ed integrativa del 2023 potranno crescere rispettivamente del 17% e del 46%. Nel complesso, le entrate contributive e gli interessi stimati per il 2023 sono pari a circa 186 milioni di euro, quasi 44 milioni in più rispetto al 2022.

Dal punto di vista dei trattamenti pensionistici, per effetto della variazione positiva dell'Indice Istat dell'8,1%, si registra un incremento di oltre 3,6 milioni di euro, avendo liquidato n. 6.150 pensioni, in aumento del 6% rispetto al 2022; di queste oltre 5.000 in forma di pensione di vecchiaia.

Per quanto riguarda l'assistenza, occorre sottolineare che i trattamenti sono stati riconosciuti in forza del precedente



↑ **Grafico 1:** storico redditi e volumi d'affari medi

Regolamento, in essere fino al 31 dicembre 2023. L'importo complessivo di spesa dell'Ente a sostegno degli iscritti è stato di 843 mila euro, ripartiti in 266 mila per il concorso agli interessi dovuti per prestiti chirografari e mutui ipotecari contratti e stipulati dagli iscritti, a cui si aggiungono i rimborsi spese destinati ai giovani in avvio di attività. I restanti 577 mila euro sono stati invece destinati a sostegno di situazioni di

malattia, infortunio o decesso, a contrasto della crisi finanziaria e a ristoro di coloro che abbiano subito danni a causa di calamità naturali. In media, ogni iscritto che abbia usufruito dell'assistenza da EPPI ha ricevuto nel 2023 una somma di 2.383 euro. Ma non solo: quasi ulteriori 1,8 milioni sono stati erogati "quale contributo straordinario una tantum deliberato dall'Ente" e approvato dai Ministeri Vigilanti ad aprile

INTERVENTO	NUMERO	IMPORTO	IMPORTO MEDIO
Misure a favore degli iscritti contro il caro vita (indennità una tantum)	3525	1.762.500,00	500
TOTALE	3525	1.762.500,00	500

↑ **Tabella 3:** Misure e interventi straordinari a sostegno degli iscritti contro il caro vita (importi in euro)

2023, a sostegno del potere d'acquisto dei professionisti come già individuati dal DL Aiuti del 2022, per un importo medio a iscritto di 500,00 euro (Tab. 3).

Infine, in continuità, per 1,1 milioni di euro, sono state confermate le polizze sanitarie a carattere collettivo gestite da Emapi, comprensive del servizio di check up annuale gratuito, e, dal 2023, con l'estensione anche ai pensionati della copertura per la cd. Non Autosufficienza (Long Term Care).

La **GESTIONE FINANZIARIA**

Gli investimenti in EPPI sono ormai da tempo gestiti direttamente dagli uffici interni, senza intermediazioni. Ed anche grazie a questo aspetto, la performance finanziaria mostra la sua efficacia, pur muovendosi con la giusta prudenza. Lo dimostra la riduzione della volatilità - ovvero del rischio di subire sul portafoglio investito variazioni del mercato imprevedute e accentuate - di quasi 5 punti

percentuali rispetto ai valori di riferimento attesi per il 2023.

Il risultato è stato un rendimento lordo del 3,99%, che, al netto delle gravose imposte fiscali, vale circa 54 milioni di euro. In aumento anche gli interessi e i dividendi incassati, che superano i 41 milioni (+58% rispetto al 2022).

Inoltre, sono 1,9 i miliardi di euro di patrimonio investito, figurato ai prezzi di mercato, ripartito per il 35% in OICR quotati - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio - "che consentono un'elevata diversificazione, con oltre 29 mila titoli sottostanti" si legge sempre nella relazione di accompagnamento al Bilancio.

Nota di rilievo, infine, riguarda l'attenzione alle scelte di investimento, che per il 30% dell'intero portafoglio (Tab. 4) sono conformi ai principi di ESG, ovvero aderiscono a criteri sostenibili e di rispetto dell'ambiente, della società e di buona governance. Un'attenzione e un approccio di responsabilità ormai irrinunciabile verso i cambiamenti climatici e all'obiettivo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

↓ **Tabella 4:** classi di attivo sia ai prezzi di carico sia ai prezzi di mercato (valori in euro)

Strumento	Valore Contabile	Valore Mercato	%Comp al Valore Contabile	%Comp al Valore Mercato	Plus/Minus
LIQUIDITA'	277.211.550	277.211.550	15,15%	14,52%	-
OBBLIGAZIONI	361.103.634	376.136.657	19,73%	19,70%	15.033.023
OICR	771.785.752	828.151.398	42,17%	43,38%	56.365.647
OICR IMM.	174.328.071	181.907.042	9,52%	9,53%	7.578.971
PARTECIPAZIONI CONTROLLATE	150.000	150.000	0,01%	0,01%	-
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	133.330.000	133.330.000	7,28%	6,98%	-
POLIZZE	110.473.391	110.473.391	6,04%	5,79%	-
RATEI	1.874.114	1.874.114	0,10%	0,10%	-
TOTALE GENERALE	1.830.256.513	1.909.234.153	100%	100%	78.977.640

SOSTENIBILITÀ e adeguatezza

Tutti questi numeri sono certamente effetto di diversi elementi, non da ultima l'efficacia dell'azione amministrativa e finanziaria, oltre che la costante spinta a favore della regolarità contributiva. Per quest'ultimo aspetto, infatti, il 2023 ha registrato un tasso di morosità tra gli iscritti pari al 2,5%, e, rispetto al fenomeno del credito, si è potuta registrare un'ulteriore riduzione rispetto al 2021 di oltre il 25%. Nel concreto, e per ciò che più importa per il futuro degli iscritti periti industriali, l'obiettivo della sostenibilità finanziaria di lungo periodo dell'Ente è stato ampiamente raggiunto anche nell'anno passato. Le stime attuariali, certificano infatti che, sulla base dei dati disponibili al 31 dicembre 2022 e aggiornati in base alle ipotesi demografiche, economiche e finanziarie espresse dai

Ministeri Vigilanti, l'EPPI si manterrà in equilibrio nel lungo periodo, con il patrimonio e il saldo totale che "crescono senza soluzione di continuità nei 50 anni di proiezione, raggiungendo rispettivamente 6,4 miliardi di euro e 106 milioni di euro". Questo per quanto riguarda il "futuro remoto", ma anche per il "futuro prossimo", e l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche, il consuntivo 2023 riporta le azioni proattive realizzate dall'Ente, ovvero le risorse che sono state destinate sui montanti individuali attraverso "la distribuzione di euro 31 milioni del contributo integrativo 2021; la maggiore rivalutazione di euro 55,8 milioni relativa alle annualità dal 2017 al 2021. Tali risorse - prosegue la relazione di gestione a firma del Presidente Paolo Bernasconi - insieme a quelle distribuite nei precedenti anni, hanno alimentato i nostri montanti per oltre 320 milioni di euro. Il risultato

di questa gestione virtuosa, insieme all'innalzamento dell'aliquota contributiva al 18%, ha consentito di aumentare il tasso di sostituzione dal 20 al 40%. Proseguendo nel tempo in questo percorso, si potranno conseguire a regime, tassi di sostituzione tra il 60-70%".

Un impegno verso assegni pensionistici sempre più adeguati che è stato rinnovato anche a gennaio 2024, con il provvedimento di distribuzione del contributo integrativo riferito al 2022, in attesa dell'approvazione ministeriale. Se confermata, questa ulteriore distribuzione allungherebbe la serie storica di positive soluzioni realizzate dall'EPPI per un futuro in quiescenza più sereno per i liberi professionisti periti industriali di oggi e di domani.



↑ Il Presidente dell'EPPI Paolo Bernasconi



CLICCA QUI



**Fascicolo integrale del Bilancio
Consuntivo 2023**



La tua *visione*, la nostra *missione*.

**Un team dedicato a
fornire soluzioni
antincendio innovative,
e integrate nei tuoi
progetti.**

Come ti supportiamo?

- **Fire Safety Engineering**
- **Prevenzione Incendi**
- **Impianti Antincendio**
- **Resistenza al fuoco strutture**



Scopri di più e contattaci !

Legge n. 49/2023: Equo compenso ed impatto sulle prestazioni professionali

Con l'entrata in vigore della legge 21 aprile 2023 n. 49, avvenuta il 20 maggio, sono state introdotte nell'ordinamento giuridico disposizioni in materia di "equo compenso" ovvero norme, che stabiliscono i criteri di riferimento per ritenere "equa" la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, riconosciuto in conseguenza di una prestazione professionale resa dai professionisti, ai sensi dell'art. 2230 del codice civile, conforme ai compensi previsti dai decreti ministeriali applicabili alle diverse professioni ordinistiche. Si applica a) per gli avvocati, dal decreto del Ministro della giustizia emanato ai sensi dell'art. 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247; b) per i professionisti iscritti agli ordini e collegi, dai decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 (D.M. 140/2012); c) per i professionisti di cui al comma 2 dell'art. 1 della legge 14 gennaio 2013, n. 4, dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge

e, successivamente, con cadenza biennale, sentite le associazioni iscritte nell'elenco di cui al comma 7 dell'art. 2 della medesima legge n. 4 del 2013".

La norma, oltre ad estendere l'ambito di applicazione alle imprese bancarie e creditizie, ovvero ai committenti cd. "forti", si applica altresì alle prestazioni rese dai professionisti in favore della e delle società disciplinate dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, con esclusione di quelle rese in favore di società di cartolarizzazione o di agenti della riscossione (art. 2 legge n. 49/23). Né restano altresì escluse le società, che impiegano personale inferiore alle 50 unità ed un volume d'affari inferiore ai 10 milioni di euro, e i committenti privati.

Gli accordi preparatori o definitivi, purchè vincolanti per il professionista, conclusi tra i professionisti e le imprese di cui all'articolo 2 si presumono unilateralmente predisposti dalle imprese stesse, salva prova contraria. La prescrizione del diritto del professionista al pagamento dell'onorario decorre dal momento in cui, per qualsiasi causa, cessa il rapporto con l'impresa di cui all'articolo 2 della legge. In caso di pluralità di prestazioni rese a seguito di un unico

incarico, convenzione, contratto, esito di gara, predisposizione di un elenco di fiduciari o affidamento e non aventi carattere periodico, la prescrizione decorre dal giorno del compimento dell'ultima prestazione. Per quanto non previsto, alle convenzioni, di cui all'articolo 2, si applicano le disposizioni del codice civile.

Con l'articolo 3, la legge introduce uno speciale regime di nullità delle clausole, che prevedono un compenso inferiore agli importi stabiliti dai parametri per la liquidazione dei compensi dei professionisti iscritti agli ordini o ai collegi professionali, fissati con decreto ministeriale, o ai parametri determinati con decreto del Ministro della giustizia. L'efficacia di tale nullità opera esclusivamente sulla disposizione relativa alla determinazione del compenso, rendendola quindi inefficace **senza che ciò comporti** la nullità dell'intero contratto, che rimane, quindi, valido ed efficace per la parte restante (co. 4). Questa clausola opera solo a vantaggio del professionista ed è rilevabile d'ufficio dal giudice.

Ai sensi dell'art. 2233 cc, dunque, la determinazione del compenso dei professionisti è preferibilmente definito con l'**accordo tra le parti**, anche prima dell'entrata in vigore della legge, indicato come criterio preferenziale per la determinazione del compenso, ma nella sostanza la obbligatorietà della tariffa impediva la pattuizione di compensi diversi. Ora, invece, l'accordo tra le parti

relativamente al compenso diventa dirimente ai fini della determinazione del compenso "equo".

Infatti, la libertà di determinare il compenso aveva portato in alcuni casi alla fissazione di compensi eccessivamente bassi, talvolta da parte di clienti "forti", che potevano imporre al professionista, magari in cambio di un buon numero di incarichi, convenzioni con forti "sconti" sulle prestazioni.

Oltre a statuire che sono nulle le clausole che non prevedono un compenso equo e proporzionato all'opera prestata, la legge prevede altre specifiche ipotesi di nullità con riferimento alle pattuizioni che: a) vietino al professionista di domandare acconti nel corso della prestazione; b) impongano al medesimo professionista l'anticipazione di spese; c) attribuiscono, comunque, al committente vantaggi sproporzionati rispetto alla quantità e alla qualità del lavoro svolto o del servizio reso; d) riservino al cliente la facoltà di **modificare unilateralmente le condizioni del contratto**; e) attribuiscono al cliente la facoltà di **rifiutare la stipulazione in forma scritta** degli elementi essenziali del contratto; f) attribuiscono al cliente la **facoltà di pretendere prestazioni aggiuntive** che il professionista deve eseguire **a titolo gratuito**; g) impongano al professionista la **rinuncia al rimborso delle spese** connesse alla prestazione dell'attività professionale oggetto di convenzione; h) prevedano **termini di pagamento superiori a 60 giorni** dalla data di ricevimento, da parte del cliente, della

fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente; i) prevedano che, in caso di un nuovo accordo sostitutivo di un altro precedentemente stipulato con il medesimo cliente, la nuova disciplina in materia di compensi si applichi, se comporti compensi inferiori a quelli previsti nel precedente accordo, anche agli **incarichi pendenti** o, comunque, non ancora definiti o fatturati; l) **condizionino la corresponsione del compenso pattuito** per l'assistenza e la consulenza in materia contrattuale **alla sottoscrizione del contratto**; m) obblighino il professionista a **corrispondere al cliente o a terzi compensi, corrispettivi o rimborsi** correlati all'uso di software, banche dati, sistemi gestionali, servizi di assistenza tecnica, di formazione e di qualsiasi bene o servizio la cui utilizzazione o fruizione nello svolgimento dell'incarico sia richiesta dal cliente. **L'articolo 3 della Legge 49/2023 prevede che sia impugnabile la convenzione, il contratto, l'esito della gara, l'affidamento ecc. avanti al Tribunale del luogo della residenza o del domicilio del professionista** (similitudine con il codice del consumo) per far valere la nullità dell'accordo o della previsione sulla misura non equa del compenso o la nullità delle altre clausole. Nel contenzioso il tribunale, se accerta la invalidità del compenso non equo, lo **ridetermina secondo i parametri** previsti dai decreti ministeriali in vigore, ovviamente tenendo conto dell'opera effettivamente prestata e chiedendo, se necessario, al professionista di acquisire dall'ordine o dal collegio a cui è iscritto il parere sulla

congruità del compenso o degli onorari. L'art. 3 comma 6 L. 43 attribuisce un particolare valore probatorio all'attività di opinamento della notula, **"che costituisce elemento di prova sulle caratteristiche, sull'urgenza e sul pregio dell'attività prestata, sull'importanza, sulla natura, sulla difficoltà e sul valore dell'affare, sulle condizioni soggettive del cliente, sui risultati conseguiti, sul numero e sulla complessità delle questioni giuridiche e di fatto trattate.** In tale procedimento il giudice può avvalersi della consulenza tecnica, ove sia indispensabile ai fini del giudizio".

A ciò si aggiunga che la norma riconosce, infine, al professionista la possibilità di ottenere, oltre alla **rideterminazione del compenso** in misura equa ed alla relativa condanna di pagamento, anche una ulteriore **somma a titolo di indennizzo**. Tale somma può arrivare fino al doppio della differenza tra il compenso rideterminato in misura "equa" e l'importo eventualmente già versato al professionista. Il professionista beneficia anche del **diritto di ottenere il risarcimento dell'eventuale maggior danno**. La previsione è singolare, perché ha natura sanzionatoria, essendo l'indennizzo dovuto a prescindere da un concreto danno, risarcibile in via aggiuntiva.

Occorre evidenziare della nuova disciplina gli artt. 5, comma 2, ed 8 della l. n.49/2023, che prevedono rispettivamente: a) la decorrenza della prescrizione del diritto del professionista al pagamento dell'equo compenso dal momento in cui per qualsiasi causa cessa il rapporto

con l'impresa c.d. forte, e nel caso di una pluralità di prestazioni, rese sulla base di una convenzione, la prescrizione decorre dal giorno del compimento dell'ultima prestazione; b) la decorrenza del termine di prescrizione per l'esercizio dell'azione di responsabilità dal giorno del compimento della prestazione da parte del professionista.

La normativa prevede anche sanzioni disciplinari per il professionista che violi le disposizioni in materia di equo compenso. Le disposizioni sono contenute all'art. 5, comma 5, che demanda agli Ordini e ai Collegi professionali il compito di adottare disposizioni deontologiche finalizzate a **sanzionare le violazioni, da parte del professionista: a) dell'obbligo di "convenire" o di "preventivare" un compenso che sia giusto, equo e proporzionato** alla prestazione professionale richiesta e determinato in applicazione dei parametri previsti dai decreti ministeriali; **b) dell'obbligo di avvertire il cliente** – nei soli rapporti in cui la convenzione, il contratto o comunque qualsiasi accordo con il cliente siano predisposti esclusivamente dal professionista – che il compenso per la prestazione professionale deve rispettare in ogni caso, a pena di nullità della pattuizione, i criteri stabiliti dalla legge n. 49/2023.

I parametri di riferimento delle prestazioni professionali sono aggiornati ogni due anni su proposta dei Consigli nazionali degli ordini o collegi professionali. Ulteriore potestà, riconosciuta ai Consigli nazionali degli ordini o collegi professionali, è quella di essere

legittimati ad adire l'autorità giudiziaria competente, qualora ravvisino violazioni delle disposizioni vigenti in materia di equo compenso.

Le novità edittali, introdotte dalle legge primaria impongono agli ordini e ai collegi professionali l'obbligo di adottare disposizioni deontologiche volte a sanzionare la violazione, da parte del professionista, circa l'obbligo di convenire o di preventivare un compenso che sia giusto, equo e proporzionato alla prestazione professionale richiesta e determinato in applicazione dei parametri previsti dai pertinenti decreti ministeriali, nonché a sanzionare la violazione dell'obbligo di avvertire il cliente, nei soli rapporti in cui la convenzione, il contratto o comunque qualsiasi accordo con il cliente siano predisposti esclusivamente dal professionista, che il compenso per la prestazione professionale deve rispettare in ogni caso, pena la nullità della pattuizione, i criteri stabiliti dalle disposizioni della legge in commento. Inoltre, con l'articolo 6, si presumono equi, fino a prova contraria, i compensi concordati tra le imprese ricordate in precedenza e i Consigli nazionali degli ordini professionali, adottati con modelli standard di convenzione.

La legge 49/23 abroga la norma, contenuta nel d.l. 223/2006 (cd. "Legge Bersani", conv. con Legge n. 248/2006), furono abolite le disposizioni legislative e regolamentari, che fissavano tariffe obbligatorie o minime (art. 2 comma 1 lett. a) D.L. 223/2006) con riferimento alle attività libero professionali e intellettuali.